

DIPARTIMENTO



ISPettorato Centrale della Tutela della Qualità
E REPRESSIONE Frodi dei Prodotti Agroalimentari

Report attività 2023

Prospettive 2024



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE





**REPRESSIONE
FRODI**



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



DIPARTIMENTO



ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ
E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Report attività 2023

Prospettive 2024



Indice

	Tre domande al Ministro Francesco Lollobrigida	7		Bilancio delle attività 2023 e prospettive per il 2024	
	Tre domande all'Ispettore Generale Capo Felice Assenza	10		10. Tutte le cifre del 2023	40
	La missione e l'organizzazione dell'ICQRF			11. Le azioni salienti del 2023	44
	1. Principale Organo tecnico di polizia giudiziaria per il contrasto alle frodi agroalimentari e alle pratiche commerciali sleali	14		12. Focus sull'Unità Investigativa Centrale - UIC. Due domande al dirigente Luca Veglia	46
	2. Il contrasto alle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare	18		13. Il Registro Unico dei Controlli Ispettivi (RUCI) e la Cabina di Regia	52
	3. Riconoscimento e autorizzazione degli Organismi di controllo e certificazione delle produzioni di qualità regolamentata	20		14. La gestione delle Grandi Banche Dati per i Controlli. Registro Telematico Vino. Registro Telematico Olio	55
	4. Vigilanza sugli Organismi di controllo e certificazione delle produzioni di qualità regolamentata	22		15. Essere ispettrici all'ICQRF: la vocazione per svolgere un lavoro di investigazione e sul campo	56
	5. Tutela delle produzioni agroalimentari di qualità sui mercati internazionali e sul web	24		16. Focus. Attività di contrasto alle pratiche commerciali sleali	58
	6. L'organizzazione dell'ICQRF	28		17. Focus. Attività analitica dei laboratori. Tre domande alla dirigente Stefania Carpino	60
	6.1. L'organizzazione dell'ICQRF nel corso dell'anno 2023			18. Focus. Controlli e-commerce: operazione speciale "insetti a uso alimentare commercializzati sul web"	66
	6.2. Il processo di riorganizzazione del Dipartimento nell'anno 2024			19. Focus sui MoU con le piattaforme e-commerce: Amazon e eBay raccontano la loro esperienza nella collaborazione con ICQRF	68
	6.3. Nuova conformazione del Dipartimento a seguito della riorganizzazione			20. Le novità regolamentari del 2024: la riforma delle IG. Tre domande a Mauro Rosati, DG di Qualivita sui nuovi aspetti della tutela delle Indicazioni Geografiche nel nuovo Regolamento.	70
	7. Due domande a Emilio Gatto sull'attività della DG PREF nel 2023	34		21. Una nuova competenza per L'ICQRF: Regolamento EUDR	72
	8. Due domande a Roberto Tomasello sull'attività della DG VICO nel 2023	36			
	9. Prospettive per il Dipartimento a seguito della riorganizzazione: le nuove Direzioni Generali	38			



Tre domande al Ministro Francesco Lollobrigida

1 Qual è la cifra distintiva dei prodotti italiani?

La qualità è il nostro biglietto da visita, ovvero quello che conferisce unicità e competitività al *Made in Italy*. I nostri prodotti sono il frutto di tradizioni radicate nei territori, del contatto con la terra e della straordinaria biodiversità che ci contraddistingue. È la passione degli italiani a far sì che tutti questi elementi siano preservati e rispettati, dando vita a **prodotti sani e buoni, ma anche con un prezioso valore culturale**. La nostra alimentazione e la nostra cucina fanno parte dell'identità nazionale. Sono anche espressione di un modello economico da difendere, perché fondato sulle comunità locali, sul presidio delle zone rurali e sul benessere di tutto il nostro territorio. Abbiamo un patrimonio unico e inestimabile, che dobbiamo tutelare e promuovere con azioni capaci di incidere. La Sovranità alimentare è un obiettivo irrinunciabile per l'Italia, per metterci al riparo da pericoli provenienti da luoghi anche molto lontani da noi. Anche la **candidatura della Cucina italiana a Patrimonio Immateriale dell'Unesco** va in questa direzione, perché rappresenta la consapevolezza di ciò che ci rende davvero competitivi nel mondo, ovvero la qualità.

2 Quali sono le linee di azione per proteggere la qualità dei nostri prodotti in Italia e all'estero?

Le forze del Dipartimento ICQRF del MASAF sono impegnate in azioni quotidiane di contrasto a frodi e imitazioni, consapevoli della responsabilità di tutelare le persone che acquistano e di mantenere alto il



Francesco Lollobrigida

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

nome dei prodotti italiani nel mondo, sostenendo così il lavoro dei nostri bravi imprenditori. Nel 2022 abbiamo potenziato la sinergia con le altre forze in campo, istituendo una Cabina di Regia con i Comandi dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare e per la Tutela Forestale e Parchi, la Guardia di Finanza, la Capitaneria di Porto, Agea e l'Agenzia delle Dogane. Il presidio è anche sulle piattaforme di acquisti online con le quali abbiamo stretto accordi finalizzati a intercettare e contrastare la vendita di prodotti ingannevoli. Dobbiamo difendere il lavoro degli imprenditori onesti che ogni giorno, con passione e impegno, contribuiscono a tenere alto il nome del *Made in Italy*. Contrastare l'Italian sounding significa difendere le nostre produzioni, ma anche i cittadini di tutto il mondo. Comprare italiano vuol dire mettere sulla propria tavola alimenti dal sapore unico, dalle proprietà nutritive preziose e dal valore culturale inestimabile.

3 Quali sono le principali sfide e le prospettive per il 2024?

Grazie a una serie di azioni strategiche, stiamo puntando sulle filiere, per superare quelle logiche frammentarie che limitano le nostre potenzialità di crescita. Da una parte dobbiamo affrontare le emergenze, sostenendo le imprese e le famiglie, e dall'altra portare avanti i progetti a medio e lungo termine, per garantire un futuro di benessere ai nostri figli. **Bisogna far avanzare il percorso di ammodernamento dei processi produttivi e di innovazione**, già avviato con il PNRR e i fondi nazionali, grazie a cui si stanno realizzando opere importanti su tutto il nostro territorio. Con la sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita abbiamo portato l'Italia all'avanguardia, per avere colture più resistenti ai cambiamenti climatici e proteggere così le nostre produzioni. Un altro

“La Sovranità alimentare è un obiettivo irrinunciabile per l'Italia.”

impegno fondamentale è quello di lavorare per allargare il fronte internazionale delle Nazioni che dicono 'no' ai cibi cosiddetti 'coltivati', sintetici. L'Italia su questa sfida si è conquistata il ruolo di pioniere in Europa, avendo approvato una legge per vietare la produzione, il commercio e l'importazione di questi prodotti di laboratorio. Siamo saldi anche nella posizione di contrasto ai cibi standardizzati e alle diete omologate, così come non condividiamo le etichette che, invece di informare, vogliono condizionare. Ci rifiutiamo di parlare di 'consumatori', perché consideriamo le persone libere di scegliere cosa mangiare e di avere una sana educazione alimentare. Le soluzioni migliori per affrontare ogni sfida si possono individuare grazie alla **sinergia tra le forze di vigilanza in campo e il gioco di squadra tra istituzioni, produttori e professionisti dei diversi settori**. Il Governo Meloni continuerà a potenziare questi processi, per continuare a difendere il valore unico e prezioso del *Made in Italy*.



Tre domande al Capo Dipartimento Felice Assenza

Le strategie per la difesa dei consumatori e degli operatori

1 **Nell'ambito dei nuovi obiettivi fissati dal Ministro, in particolare a tutela della qualità e delle produzioni nazionali, quali sono state le attività principali svolte dal Dipartimento?**

La locuzione "sovranità alimentare" contenuta nella attuale denominazione del nostro Ministero sottende a un percorso **finalizzato a un rafforzamento con rinnovata centralità del nostro sistema agroalimentare** nell'ambito del tessuto economico del Paese.

In questo contesto, la tutela della qualità delle produzioni agroalimentari nazionali riveste un ruolo di primo piano nel raggiungimento di tale obiettivo; con "tutela della qualità" si dovrà intendere, infatti, attivare una serie di attività con un approccio olistico e di più ampio respiro che va al di là della difesa delle produzioni da fenomeni illegali come la contraffazione, le imitazioni e le usurpazioni, ma che mira, nel contempo, a **contribuire e a rafforzare le identità culturali dei territori rurali, difendere il reddito dei nostri produttori e garantire i consumatori.**

Per tale ragione, il Dipartimento ICQRF ha messo al centro della agenda programmatica questo obiettivo, in particolare prevedendo un rafforzamento delle attività di controllo dei nostri Uffici, in termini quantitativi e qualitativi, e un maggiore impegno per le determinazioni analitiche svolte dai laboratori.

Più nello specifico, le attività di controllo hanno riguardato un **incremento di verifiche ispettive e analitiche sui prodotti di qualità** come le indicazioni geografiche e il biologico e una più incisiva attività per i controlli sulla corretta indicazione dell'origine, sulla tutela del *Made in Italy* e sulle indicazioni in etichetta dei prodotti.

In tale ambito, va evidenziata l'attenzione e l'impegno del Ministro Lollobrigida per rendere maggiormente efficace l'intero sistema di controllo. Su sua indicazione infatti, è stata costituita una apposita **"Cabina di Regia" al fine di potenziare l'azione sinergica tra l'ICQRF e gli altri Organi di controllo**, in particolare i Carabinieri del Nucleo tutela agroalimentare, la Guardia di Finanza e i Carabinieri Forestali.

Questo tipo di attività congiunte, che vengono svolte secondo una programmazione e un coordinamento puntuale, sta già fornendo risultati eccellenti, con diverse operazioni a contrasto di frodi e contraffazioni che hanno portato nel corso del 2023 al sequestro di beni e prodotti irregolari.

Per il 2023 i risultati sono soddisfacenti: **più di 54.000 controlli antifrode** sia di tipo ispettivo che analitico. Inoltre, sono state **depositate 110 notizie di reato** presso le competenti Procure della Repubblica e **irrogate 5.548 contestazioni amministrative**, con un valore complessivo di **beni sequestrati di oltre 42 milioni di euro.**



Felice Assenza

Ispettore Generale Capo Dipartimento
ICQRF

2 Quali sono i nuovi compiti e le nuove sfide del Dipartimento anche alla luce di uno scenario economico e ambientale profondamente mutato?

Gli eventi degli ultimi anni hanno, di fatto, generato un profondo cambiamento degli scenari economici che conseguentemente hanno provocato ricadute nell'ambito degli equilibri politici, nella società civile e nei tessuti produttivi del Paesi stessi.

A ciò si aggiungono le ben note problematiche legate alle questioni del cambiamento climatico che hanno portato a un intenso dibattito globale circa l'urgenza di attivare politiche per sistemi economici e produttivi più sostenibili e circolari.

Un siffatto scenario impone delle scelte efficaci, coordinate e rispondenti ai nuovi contesti economici e alle rilevanti necessità invocate dal mondo produttivo.

In tale ambito, il Dipartimento ICQRF ha già messo in campo una serie di attività che si innestano in modo efficace in tale percorso. Voglio citare due esempi in particolare: il primo è la **sfida per l'innovazione tecnologica**.

Al fine di rafforzare maggiormente il sistema di controllo nel settore e-commerce e renderlo più rispondente ed efficiente, abbiamo stipulato un **programma di ricerca con le Università di Trento e Verona per sistemi di intelligenza artificiale** che renderanno più completa la raccolta dei dati, la loro elaborazione e il monitoraggio al fine di indirizzare in modo più efficace e preciso l'utilizzo dei dati

medesimi sia per i controlli che nelle fasi preliminari di programmazione ex ante.

Questa innovazione agirà non solamente nelle fasi di controllo ma anche nelle procedure programmatiche delle attività di verifica, in particolare nell'ottica della predisposizione di una attenta "analisi del rischio" strumento essenziale al fine di ottimizzare l'intera attività di controllo del Dipartimento.

Il secondo esempio riguarda gli **equilibri economici della catena alimentare**. Con la direttiva UE n. 633/2019 l'Unione europea ha dettato un quadro di regole per affrontare la sensibile questione del contrasto alle pratiche commerciali sleali. Il decreto legislativo n. 198 del 2021 ha stabilito quale Autorità competente su questa materia il Dipartimento ICQRF.

Si tratta di una attività estremamente importante che ha come finalità non solo la lotta a pratiche sleali commerciali ma anche quella di **contribuire a generare un maggiore bilanciamento ed equilibrio tra i diversi attori nell'ambito delle singole filiere**.

È un compito che questo Ispettorato effettua con notevole impegno e dedizione. Nel 2023 sono stati effettuati circa **500 controlli** e sono state **elevate 78 contestazioni** a diversi operatori per pratiche commerciali sleali.

A partire dal 2024 e per i prossimi anni, grazie all'impegno del Ministro Lollobrigida nel reclutamento di nuovo personale, nell'incremento della struttura organizzativa e nell'istituzione di una nuova Direzione Generale dedicata, l'ICQRF sarà in grado di avviare una programmazione volta a rafforzare concretamente e a rendere più incisiva questa importante attività.



Infine, mi preme evidenziare una ultima competenza in materia di sostenibilità ambientale.

Di recente l'ICORF è stato individuato quale Autorità competente nazionale nell'ambito del Regolamento n. 2023/1115 contro la deforestazione (EUDR). Si tratta di una attività del tutto nuova, il cui inizio è previsto a partire dal 2025, e che riguarda i controlli a carico di importatori e esportatori di prodotti agricoli e agroalimentari che dovranno dimostrare con un procedimento chiamato *due diligence* che i loro prodotti non abbiano generato deforestazione o degrado forestale.

3 La tutela delle nostre produzioni di qualità all'estero e il contributo del dipartimento nel quadro dei lavori sulla "Ministeriale Agricola" durante la presidenza Italiana del G7.

Come ho già sottolineato precedentemente, **la filiera agroalimentare riveste un ruolo fondamentale sul fronte della sostenibilità** intesa nella triplice componente: economica, sociale e ambientale.

Con un impatto diretto o indiretto su ben 11 dei 17 obiettivi sostenibili fissati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, il settore si rivela essenziale per raggiungere una sostenibilità a livello globale.

“La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari nazionali riveste un ruolo di primo piano.”

In questo contesto, emergono tematiche che saranno cruciali nel dibattito del G7, riguardanti la sicurezza alimentare, la tutela delle piccole aziende agricole, la tenuta sociale ed economica dei territori rurali soprattutto quelli più marginali, l'equilibrio economico della filiera, la trasparenza dei mercati, la tutela dei consumatori, la qualità e la salubrità dei prodotti alimentari.

Queste sono aree in cui l'ICORF ha dedicato anni di impegno e professionalità, attraverso le attività svolte dai nostri ispettori a dai laboratori dimostrando sempre esperienza e competenza ai massimi livelli.

Su questo siamo pronti ad apportare un contributo deciso e fattivo nell'ambito dei lavori tecnici preparatori alla Ministeriale agricola G7, seguendo le indicazioni che saranno fornite dal Ministro Lollobrigida.



2023


54
mila

Controlli antifrode


110

Notizie di reato


5.548

Contestazioni
amministrative


€ 42
milioni

In beni sequestrati

Principale Organo tecnico di polizia giudiziaria per il contrasto alle frodi agroalimentari e alle pratiche commerciali sleali

L'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) è un dipartimento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e si struttura a livello centrale in tre Direzioni Generali, mentre a livello territoriale comprende 32 uffici e 6 laboratori accreditati. Il dipartimento è dotato di personale specializzato distribuito tra ispettori, chimici e amministrativi.

Principali funzioni istituzionali:

- Esecuzione di controlli ufficiali ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 (ispezioni, analisi chimiche, audit e controlli e-commerce), come organo tecnico di polizia giudiziaria;
- Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale;
- Contrasto alle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, nonché in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- Autorizzazione e supervisione agli Organismi di Controllo per le produzioni di qualità regolamentate (indicazioni geografiche e agricoltura biologica);
- Tutela delle produzioni agroalimentari di qualità a livello internazionale sui mercati e sul web



ICQ
RAPPRE

ICQ

SSIONE
1001

ICQ

Competenze e attività dell'ICQRF

Le principali competenze attribuite all'ICQRF riguardano i controlli ufficiali (ispezioni, analisi chimiche) ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 e del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 e sono svolte dall'Ispettorato in qualità di organo di polizia giudiziaria per l'irrogazione delle eventuali sanzioni ai sensi della legge n. 689 del 1981.

L'ICQRF è dunque il principale organo di controllo del patrimonio agroalimentare a livello nazionale, tra i più importanti a livello europeo e tra i primi al mondo per qualità e numero di controlli. Può infatti contare sulla profonda conoscenza tecnica del comparto agroalimentare e su una quotidiana azione dei suoi ispettori, capillarmente distribuiti sul territorio nazionale, che contribuiscono a mantenere alta la sicurezza e la reputazione dei prodotti italiani fornendo un importante contributo alla credibilità e alla competitività del settore.

In particolare, gli accertamenti effettuati per mezzo di analisi documentali e prelievamento di campioni nel corso dei controlli hanno per oggetto la verifica della qualità merceologica dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari). Questi controlli ufficiali servono per verificare l'effettiva composizione (qualitativa e quantitativa) degli alimenti e le procedure di analisi sono espletate mediante l'applicazione di rigorosi metodi comunitari e nazionali, ovvero attraverso metodologie riconosciute da organismi internazionali.

Nel corso degli anni, proprio il settore agroalimentare è cresciuto tanto da diventare strategico nell'ambito dell'economia italiana e è un punto di forza del *Made in Italy* in tutto il mondo, sia in termini di valore aggiunto generato dalle produzioni di qualità sia in termini di esportazioni. Infatti, **la filiera del food dal campo alla tavola ha un valore pari al 31% del PIL e l'export dei prodotti a indicazione geografica rappresenta il 19% del giro d'affari all'estero dell'agroalimentare nazionale.**

Al riguardo vale la pena ricordare che l'importanza di una adeguata rete di controllo a garanzia della tutela del sistema delle produzioni di qualità è enunciata nel

considerando n. 46 del Reg. (UE) 1151/2012 che stabilisce espressamente che **“il valore aggiunto delle indicazioni geografiche e delle specialità tradizionali garantite si basa sulla fiducia dei consumatori. Esso è credibile solo se accompagnato da verifiche e controlli effettivi”**.

È dunque fondamentale preservare la fiducia delle cittadine e dei cittadini nelle produzioni agroalimentari di qualità per le quali l'Italia è leader europeo e mondiale,



potendo contare tra denominazioni di origine (DOP) e indicazioni geografiche (IGP), su un totale di **890 prodotti di cui 326 nel settore cibo e 529 prodotti per il settore vino e 35 nel comparto spiriti**.

A livello europeo è inoltre degno di nota sottolineare che tali produzioni sono considerate **“patrimonio culturale”** dell'Unione laddove il primo *Considerando* del Reg. UE n. 1151/2012 sancisce solennemente che: **“La qualità e la varietà della produzione agricola, ittica e dell'acquacoltura dell'Unione rappresentano un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per i produttori dell'Unione e sono parte integrante del suo patrimonio culturale e gastronomico vivo”**. In tale contesto, è utile inoltre menzionare che il Trattato dell'Unione Europea (TUE) affida all'Unione il compito di vigilare *“sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo”* e lo fa all'articolo 3, prima ancora di prevedere l'istituzione dell'Unione economica e monetaria.

All'efficacia dell'azione di tutela contribuisce l'uso estensivo dei registri telematici che consentono una tracciabilità puntuale della filiera vitivinicola e oleicola a livello nazionale, permettendo di individuare e contrastare frodi e irregolarità.

L'ICQRF è inoltre in prima linea nella tutela dei nostri prodotti di qualità all'estero e nella nuova frontiera del commercio elettronico. Se da un lato la crescente apertura dei mercati internazionali e del commercio online offre molteplici benefici ai consumatori e alle imprese, attraverso una maggiore possibilità di scelta e di nuovi investimenti, dall'altro lato si presta a violazioni di non facile contrasto, tenuto conto dello sviluppo delle transazioni telematiche e della possibile diffusione di condotte illecite oltre i confini nazionali. Al riguardo, il lavoro preminente svolto dal Dipartimento ICQRF in materia di tutela online e internazionale è stato sovente segnalato dalla Commissione Europea come esempio di best practice in riferimento alle innovative modalità di cooperazione adottate con alcune delle più importanti piattaforme di e-commerce quali eBay, Alibaba, Rakuten e Amazon.

Più in dettaglio, grazie ai numerosi strumenti di protezione dei diritti di proprietà intellettuale messi a punto dai

marketplace e ai protocolli di intesa appositamente stipulati, l'ICQRF segnala direttamente alle piattaforme e-commerce i fenomeni di pratiche commerciali scorrette riferibili alle Indicazioni geografiche, per garantire una pronta rimozione delle inserzioni di vendita illegittime sul web attraverso la procedura di *“notice and take-down”*. Inoltre, al fine di contrastare i fenomeni contraffattori di natura internazionale, l'ICQRF ha in essere una intensa attività di cooperazione con altri organismi internazionali, sulla base delle funzioni a esso attribuite:

- **Autorità italiana di contatto nel settore vitivinicolo per la protezione UE delle IG ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento UE n. 2018/273;**
- **Autorità italiana ex-officio per la protezione UE delle IG agro-alimentari, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento UE n. 1151/2012;**
- **Membro della Rete sulle Frodi Alimentari ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento UE 2017/625 e dell'articolo 21 del Regolamento UE n. 2019/1715;**
- **Autorità italiana di contatto nel settore dell'agricoltura biologica, ai sensi dell'articolo 92 (2) del Regolamento CE n. 889/2008.**

L'ICQRF partecipa attivamente, infine, a iniziative volte al contrasto delle attività criminali nell'ambito dell'operazione OPSON (dal greco *ópson*, cibo), della cui direzione sono investiti INTERPOL ed EUROPOL. Si tratta di un'iniziativa di natura transnazionale, volta a contrastare la falsificazione dei prodotti alimentari, ponendo in tal modo l'ICQRF in prima linea nei programmi coordinati di controllo dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento UE n. 2017/625.

Il contrasto alle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare



L'ICORF è l'autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle violazioni delle prescrizioni previste dagli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 198 e all'irrogazione delle relative sanzioni.

Con il d.lgs. 198/2021 è stata data attuazione alla direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare. L'obiettivo è quello di tutelare il fornitore di prodotti agricoli e alimentari nei rapporti negoziali con le imprese acquirenti, in modo da contrastare lo squilibrio nel potere contrattuale, nel momento in cui imprese commerciali con maggiore potere di mercato cerchino di imporre accordi contrattuali a proprio vantaggio, relativamente a un'operazione di vendita. Il tema, relativo ai rapporti business to business - B2B, non riguarda il consumatore finale, la cui tutela è prevista nella direttiva (UE) 2005/29 sulle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori.

Ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 198/2021, **sono quattro i principi che devono informare i contratti di cessione: trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni**, con riferimento ai beni forniti. Prima della consegna dei prodotti i contratti sono conclusi obbligatoriamente per atto

scritto, con un contenuto determinato previsto dalla norma e una durata che non può essere inferiore a 12 mesi.

Negli articoli 4 e 5 del d.lgs. 198/2021 vengono tipizzate oltre trenta pratiche commerciali sleali. Segnatamente nel comma 1 dell'articolo 4 sono elencate le pratiche commerciali sleali sempre vietate, c.d. lista nera, mentre nel comma 4 dell'articolo 4, sono individuate altre pratiche commerciali sleali che si presumono vietate, salvo che

siano state precedentemente concordate tra fornitore e acquirente, c.d. lista grigia. Nell'articolo 5 del decreto sono poi tipizzate altre pratiche commerciali che sono comunque vietate, anche se in precedenza concordate. Si tratta di pratiche non contemplate nella direttiva europea, che sono state inserite dal legislatore nazionale a maggior tutela del fornitore.

Le attività di contrasto alle pratiche commerciali sleali sono svolte dall'ICORF di propria iniziativa o su denuncia di qualunque soggetto interessato, comprese le organizzazioni di produttori, di fornitori e delle relative associazioni di queste organizzazioni, nonché le organizzazioni che abbiano un interesse qualificato, purché indipendenti e senza scopo di lucro.

L'ICORF, in quanto autorità di contrasto, ha il potere di accertare la violazione e di inibire all'autore la pratica sleale scorretta, oltre che avviare i procedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

Per maggiori informazioni su normativa e modalità operative è possibile consultare il sito del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, sezione **"Come denunciare pratiche sleali all'ICORF"**.



53 contestazioni amministrative

Lattiero caseario



15 contestazioni amministrative

Ortofrutta



7 contestazioni amministrative

Cereali



5 contestazioni amministrative

Vitivinicolo



4 contestazioni amministrative

Conserve



1 contestazione amministrativa

Oli

Riconoscimento e autorizzazione degli Organismi di controllo e certificazione delle produzioni di qualità regolamentata

L'ICQRF ha il compito di autorizzare gli organismi di controllo (OdC), privati o pubblici, che controllano e certificano i prodotti a DOP, IGP, STG (compresi i vini), le produzioni biologiche, i vini aromatizzati e le bevande spiritose.

Al 31 dicembre 2023 sono **56 le strutture di controllo** (34 private e 22 pubbliche) autorizzate al controllo e certificazione delle produzioni di qualità, alcune delle quali operano in più settori; nel complesso vengono controllati più di 280 mila operatori delle diverse filiere agroalimentari e vitivinicole, di cui 92 mila operatori biologici e vengono certificati 891 prodotti a indicazioni geografiche. Nell'ambito di tale attività rientra anche l'approvazione dei piani di controllo, dei tariffari relativi ai costi a carico degli operatori e il coordinamento degli OdC.

Nel 2023, nell'ambito di tale attività sono state emanate **32 note di coordinamento** per lo più relative all'applicazione dei piani di controllo e sono state predisposte le nuove linee guida per la redazione dei piani di controllo dei prodotti ortofrutticoli, che avverrà nel corso del 2024.

Nei prossimi tre anni, salvo nuove IG nel settore, saranno oggetto di valutazione e di approvazione 125 nuovi piani di controllo nel settore ortofrutticolo.

Nel corso del 2023 sono stati emanati **208 decreti di autorizzazione**, e di questi 6 sono relativi a nuove denominazioni geografiche registrate nell'UE.

Nell'ambito del settore **bevande spiritose** sono stati emanati 7 decreti di autorizzazione e approvati 13 piani di controllo e tariffari.

Sono state inoltre approvate le modifiche a **246 piani di controllo e tariffari**, tra i quali la DOP "Prosciutto di Parma", la DOP "Prosciutto San Daniele", la DOP "Pecorino Romano", l'IGP "Mortadella Bologna", la DOP "Aceto Balsamico Tradizionale di Modena", la IGP "Piadina Romagnola" e la DOP "Aceto Balsamico di Modena", che, oltre ad avere un importante impatto economico nel sistema agroalimentare nazionale, rappresentano l'eccellenza del *Made in Italy* riconosciuta anche all'estero.

Numero di OdC per settore

Cibo		Vini		Biologici		Bevande spiritose		Vini aromatizzati	
Privati	Pubblici	Privati	Pubblici	Privati	Pubblici	Privati	Pubblici	Privati	Pubblici
24	19	7	5	19	-	2	1	-	1

Numero di prodotti IG

Cibo			Vini		Bevande spiritose	Vini aromatizzati
DOP	IGP	STG	DOP	IGP	IG	IG
174	148	4	410	119	35	1

Numeri dell'attività

Cibo			Vini			Biologico	Bevande spiritose		Vini aromatizzati	
Decreti	Piani di controllo	Tariffari	Decreti	Piani di controllo	Tariffari	Decreti	Decreti	Piani di controllo e tariffari	Decreti	Piani di controllo e tariffari
185	111	91	1	13	17	9	13	13	1	1

NB. In alcuni casi l'approvazione dei piani di controllo e/o dei tariffari non è stata contestuale al decreto di autorizzazione

Sul sito internet del MASAF sono pubblicati il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, i decreti di autorizzazione, i piani di controllo, i tariffari e gli elenchi degli OdC, che svolgono l'attività

di controllo e certificazione nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentate. **Nel 2023 sono stati pubblicati oltre 450 documenti.**

Focus sul settore agricoltura biologica

Il settore dell'agricoltura biologica, a seguito dell'entrata in vigore del Reg. UE n. 2018/848 e dell'emanazione della Legge 9 marzo 2022, n. 53, è in continua evoluzione.

Nel 2023 l'ICQRF ha collaborato alla elaborazione del **D.L.vo 6 ottobre 2023, n. 148** "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari" ed è tuttora coinvolto nella stesura dei decreti attuativi.

Il citato decreto legislativo interviene sull'autorizzazione e sulla vigilanza degli organismi di controllo e certificazione, adeguando alle regole europee gli adempimenti connessi alle attività svolte, incluse le cause di sospensione e di revoca dell'autorizzazioni agli OdC.

Introduce novità anche nell'ambito delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico degli OdC e degli operatori biologici, inclusi i gruppi di operatori, che adotteranno condotte non conformi (compreso l'illecito utilizzo dei termini riferiti all'agricoltura biologica da parte di operatori non assoggettati al sistema di controllo).

Nei prossimi anni tutti gli OdC esistenti saranno autorizzati ai sensi del citato decreto legislativo e nel 2024 saranno 10 le strutture a cui far valutare e approvare la documentazione di sistema prevista, prima di poter procedere all'emanazione dell'apposita autorizzazione.

Nel corso del 2023 sono stati emanati **9 decreti di autorizzazione**, relativi al rinnovo o all'estensione delle attività di controllo e certificazione per nuove attività, quali i gruppi di operatori e i prodotti previsti dall'allegato 1 del Reg. 2018/848 nei confronti di OdC già autorizzati.

Si segnala, infine, che **nel corso del 2024 dovranno essere rinnovate le autorizzazioni per l'intero settore vitivinicolo**, saranno complessivamente emanati **126 decreti di autorizzazione** (12 per il settore vitivinicolo, 107 per il settore DOP/IGP/STG, 7 per le bevande spiritose) e **approvati oltre 1000 tra piani di controllo e tariffari del solo settore vitivinicolo.**

4

Vigilanza sugli Organismi di controllo e certificazione delle produzioni di qualità regolamentata

La verifica che frutta e verdura biologica, così come formaggi, miele, conserve e vini, siano prodotti in conformità alla metodologia e ai relativi disciplinari è affidata a Organismi che effettuano controlli preliminari e poi rilasciano la certificazione di conformità.

Gli organismi di controllo e certificazione sono vigilati dall'ICQRF che ha, a sua volta, il compito di controllare che questi operino in maniera corretta in ragione dell'autorizzazione che hanno ricevuto.

In presenza di criticità che possano compromettere il sistema di controllo, l'autorizzazione può essere revocata.

L'attività di vigilanza dell'ICQRF nel 2023 ha interessato **36** Organismi di controllo: **9** che controllano i prodotti agricoli e alimentari a DOP, IGP e STG, **6** che controllano i vini a DOP e IGP, **18** che controllano le produzioni biologiche, **2** che controllano l'etichettatura facoltativa delle carni e **1** che controlla le bevande spiritose. Nel complesso, questi organismi controllano a loro volta migliaia di operatori e filiere di pregio.

Infatti, l'attività di vigilanza per il biologico, svolta sui 18 Organismi in coordinamento con le Regioni e Province autonome, si proietta su una platea di oltre 93 mila operatori.

Per l'ambito vini a DOP e IGP l'attività di vigilanza ha interessato 6 Organismi che controllano e certificano alcune delle produzioni vitivinicole nazionali di pregio come le seguenti DO: il Chianti Classico, Alto Adige, Trento, le DO del Friuli, il Primitivo di Manduria, il Vermentino di Gallura, il Vernaccia di Oristano, l'Aglianico del Vulture e la Falanghina del Sannio.

ICQRF - Attività di vigilanza sugli Organismi di controllo per ambito regolamentato

Produzioni regolamentate	Organismi di controllo (n)	Operatori verificati
Prodotti agricoli e alimentari a DOP, IGP e STG	9	38
Vini a DOP e IGP e varietali	6	68
Produzioni da agricoltura biologica	18	347
Etichettatura carni	2	16
Bevande spiritose	1	1
Totale	36	470



Tutela delle produzioni agroalimentari di qualità sui mercati internazionali e sul web

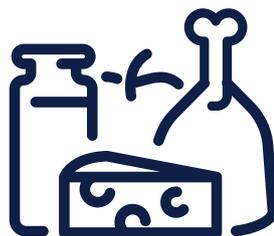
L'Italia è leader assoluto nel campo delle eccellenze agroalimentari con **890 prodotti agroalimentari riconosciuti dall'UE¹**, così distribuiti:

- **326** comparto cibo
- **529** comparto vini
- **35** comparto spirito

Il sistema di protezione delle Indicazioni Geografiche rappresenta una materia affascinante e al contempo particolarmente complessa. Il sistema, nato e sviluppatosi in Europa su base pubblicitica, spesso si scontra con una diversa impostazione nei Paesi extraeuropei e che per questa motivazione trova uno spazio di tutela molto ristretto in numerose circostanze. L'Unione Europea ha istituito un apposito regime di qualità per i prodotti agroalimentari (Regolamento UE 1151/2012), vitivinicoli (Regolamento UE 1308/2013) e bevande spiritose (Regolamento UE 787/2019), finalizzato al riconoscimento a livello europeo di prodotti con Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) che siano conformi ai requisiti legali e tecnici di specifici disciplinari di produzione e registrati su eAmbrosia, il registro ufficiale delle indicazioni geografiche dell'UE. **La denominazione di tali prodotti è tutelata contro ogni forma di sfruttamento improprio del nome protetto come usurpazione, imitazione, evocazione e, in generale, qualsiasi utilizzo commerciale diretto e/o indiretto del nome riservato.**



529



326



35

Questo particolare sistema di protezione esclusivo viene definito come “*sui generis*”: in base a questo sistema, ogni Stato membro è tenuto a designare l’Autorità competente nazionale, con il compito di adottare tutte le misure amministrative e giurisdizionali per contrastare qualsiasi abuso dei nomi registrati a livello Europeo.

In tale contesto, gli Stati Membri hanno l’obbligo di adottare tutte le misure necessarie per proteggere le Indicazioni Geografiche, sulla base della normativa comunitaria. Se non osservano l’obbligo, sono passibili di ricorso per inadempimento ai sensi dell’art. 258 TFUE.

Per esempio, nella recente sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-159/20, avviata dalla Commissione Europea contro il Regno di Danimarca, la parte convenuta è stata dichiarata colpevole di aver omesso di prevenire e far cessare l’uso da parte dei produttori lattiero-caseari danesi della denominazione “feta” per designare un formaggio non conforme al disciplinare greco pubblicato nel regolamento (CE) n. 1829/2002 della Commissione e datato 14 ottobre 2002.

Alla luce dei brevi elementi di diritto sopra espressi e in virtù dell’esperienza maturata dal Dipartimento dell’ICORF in qualità di Autorità nazionale competente per la tutela delle Indicazioni Geografiche, appare inequivocabile che a livello Europeo esiste un sistema di protezione molto avanzato che trova garanzia nella normativa stessa europea e in un eccellente sistema di cooperazione tra Stati Membri.

A livello internazionale, l’attività di controllo svolta dall’ICORF per la protezione del *Made in Italy* e di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari si svolge sulla base di tre funzioni:

- **autorità nazionale “Ex-Officio” per l’Italia**, ovvero l’autorità competente per la protezione dei prodotti DOP e IGP a livello europeo, in collaborazione con le Autorità competenti degli altri Stati membri (ai sensi del Reg. UE n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari);
- **organismo di contatto per l’Italia**, ovvero l’autorità competente per la protezione dei vini DOP e IGP a livello europeo, in collaborazione con le Autorità competenti degli altri Stati membri (ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013);
- **membro, assieme al Ministero della Salute, del Food Fraud Network (FFN)**, rete europea di Pubbliche Amministrazioni volta a garantire l’assistenza transfrontaliera e la cooperazione fra Stati Membri in materia di controlli sugli alimenti e sui mangimi (Reg. UE 2017/625). Tale funzione amplia le possibilità di intervento a livello internazionale per la lotta alle pratiche commerciali ingannevoli e fraudolente, anche per i prodotti che non ricadono nella protezione assicurata dall’Unione Europea alle denominazioni di qualità registrate (DOP/IGP).

1. Dato al 31 gennaio 2023 – Fonte: eAmbrosia – il registro delle indicazioni geografiche dell’UE



Sul **web**, a livello mondiale, l'ICQRF agisce per tutelare i prodotti di qualità italiani a DO e IG, attraverso la collaborazione con i principali *player* mondiali dell'e-commerce. Da diversi anni ICQRF, infatti, opera sulle piattaforme di eBay, Alibaba, Amazon e Rakuten come soggetto legittimato (*owner*) a difendere il "nome" delle Indicazioni Geografiche italiane. Grazie a specifici protocolli d'intesa per la tutela dei nomi protetti nell'agroalimentare, ICQRF dialoga direttamente con i grandi player mondiali bloccando nel giro di qualche ora gli annunci e le inserzioni ingannevoli e/o evocativi dei prodotti di eccellenza italiani. Un altro fondamentale strumento di protezione delle Indicazioni Geografiche a livello internazionale è rappresentato dai numerosi accordi bilaterali tra Unione Europea e Paesi Terzi.

Invero, gli accordi internazionali sono uno degli aspetti prioritari per la protezione globale delle Indicazioni Geografiche che necessitano di una tutela che operi non solo nel Paese di origine ma anche sugli altri mercati di destinazione. L'UE lavora continuamente per negoziare con i partner commerciali internazionali accordi bilaterali (Accordi sulle IG, *Free Trade Agreement* con capitoli dedicati alle IG, accordi di cooperazione con implicazioni sul sistema IG, ecc.) per il riconoscimento dei prodotti di qualità europei.

Solo a titolo di esempio si citano l'Accordo commerciale Unione Europea e Vietnam dove 169 prodotti europei a Indicazione Geografica sono protetti in questo mercato in continua crescita. Tra questi, sono 38 i prodotti IG italiani riconosciuti, suddivisi tra agroalimentari, vitivinicoli e superalcolici.

Merita menzione anche l'Accordo tra l'UE e il Governo della Repubblica Popolare Cinese, che mira al riconoscimento e alla protezione delle Indicazioni Geografiche per i prodotti originari dei territori dei due Paesi ed elencati negli allegati III, IV, V e VI dell'accordo, stabilendo gli elementi essenziali per la protezione delle IG, le procedure e verifiche amministrative e una procedura di opposizione per tutelare i precedenti utilizzatori delle denominazioni.

Da ultimo si segnala una recente decisione dell'Ufficio Marchi dell'Ecuador su un giudizio avanzato dal Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano contro la Kraft Food Group

Brands per l'annullamento del marchio "Kraft Parmesan cheese". All'esito del giudizio, l'Ufficio ecuadoregno ha annullato il marchio contestato sulla base del *Free Trade Agreement* tra UE e Colombia-Perù-Ecuador, che ha reso possibile la protezione della DOP Parmigiano Reggiano in quei Paesi.

In questo modo, le Indicazioni geografiche possono godere di ampia protezione nei Paesi sottoscrittori di tali Accordi di protezione reciproca.

L'organizzazione dell'ICQRF

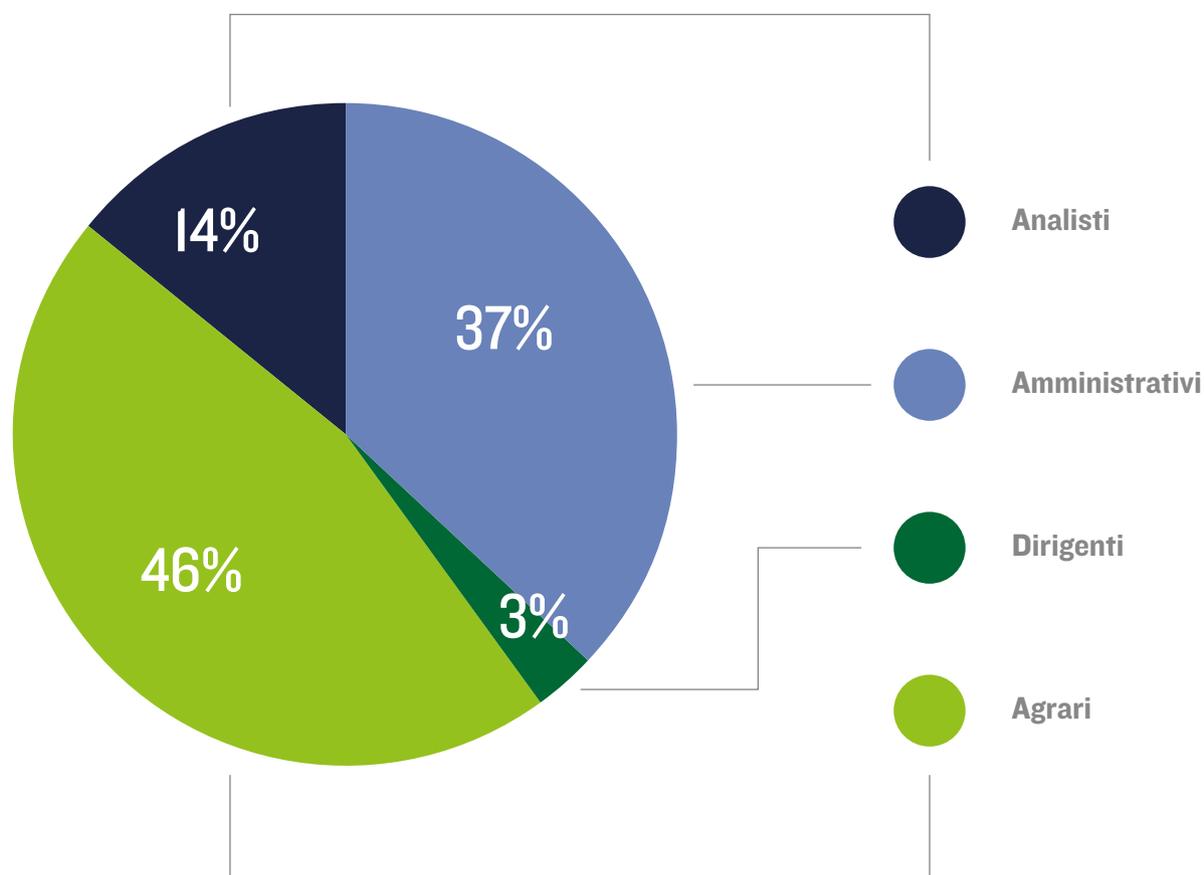
6.1

L'organizzazione dell'ICQRF nel corso dell'anno 2023

La dotazione organica dell'ICQRF è di 816 unità (di cui 25 dirigenti), ma il personale effettivamente in servizio, alla fine del 2023, ammonta a 700 unità (di cui 24 dirigenti), con un rapporto dirigenti/impiegati del 3,4 %.

Il personale in servizio è ripartito tra le differenti funzioni/attività dell'ICQRF secondo quanto indicato nel seguente grafico.

Fino al 31 dicembre 2023, l'ICQRF era organizzato centralmente in **due Direzioni generali (VICO** - Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore e **PREF** - Direzione generale per la prevenzione e il contrasto alle frodi agroalimentari). Sul territorio, era presente in **30 Uffici** (di cui 10 di livello dirigenziale non generale e 20 uffici d'Area) e **6 Laboratori** per l'analisi dei prodotti. **Più dell'83% del personale dell'ICQRF operava negli uffici territoriali e nei laboratori.**



La Direzione generale VICO

- ha svolto attività di riconoscimento delle strutture di controllo delle produzioni DOP, IGP, STG e delle produzioni biologiche
- ha irrogato le sanzioni amministrative relative alle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale
- ha gestito il bilancio del Dipartimento
- ha programmato i fabbisogni di risorse strumentali e logistiche della struttura
- ha curato il trattamento economico accessorio del personale
- ha gestito la formazione professionale specifica e la mobilità del personale.

La Direzione generale PREF

- ha svolto funzioni di programmazione, monitoraggio, coordinamento dell'attività ispettiva
- si è occupata della promozione e del coordinamento di programmi straordinari di controllo e di azioni di particolare rilevanza, effettuate anche in collaborazione con altri organismi di controllo per mezzo dell'Unità Investigativa Centrale (UIC)
- ha provveduto al coordinamento dell'attività di vigilanza sugli Organismi di controllo e dei laboratori
- tramite il laboratorio centrale di Roma, ha effettuato le analisi di revisione, le analisi irripetibili, anche su richiesta dell'Autorità giudiziaria, nonché il coordinamento delle attività di ricerca per individuare nuove metodiche analitiche da applicare al contrasto delle frodi.

A livello centrale, inoltre, sono tuttora attive sei Unità Speciali:

1. **Unità Investigativa Centrale - UIC:** per le specifiche attività di Polizia Giudiziaria di rilievo nazionale e internazionale;
2. **Unità Protezione *ex officio*:** per la protezione delle indicazioni geografiche food & wine, nel web e nel mondo, contro ogni forma di illecito utilizzo o di pratica ingannevole;
3. **Unità Labeling:** a supporto degli Uffici ICQRF per la soluzione di problematiche legate alla normativa in materia di etichettatura;
4. **Unità di comunicazione istituzionale dell'ICQRF:** per coordinare e svolgere le attività di comunicazione istituzionale a livello nazionale ed estero;
5. **Unità di contrasto alle pratiche commerciali sleali - UPS:** per garantire la correttezza delle relazioni commerciali tra gli operatori della filiera agricola e alimentare;
6. **Unità Servizi Giuridici - USG:** per garantire supporto tecnico-giuridico agli Uffici del Dipartimento.



6.2 Il processo di riorganizzazione del Dipartimento nell'anno 2024

Nel mese di marzo 2024 il Dipartimento ICQRF è stato coinvolto nell'attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero, secondo quanto previsto nel D.P.C.M. 16 ottobre 2023 n. 178, regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

La normativa ha abrogato il precedente regolamento di organizzazione del Ministero, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179 e successive modifiche e integrazioni, delineando la nuova struttura organizzativa ministeriale a livello di Dipartimenti e Direzioni Generali.

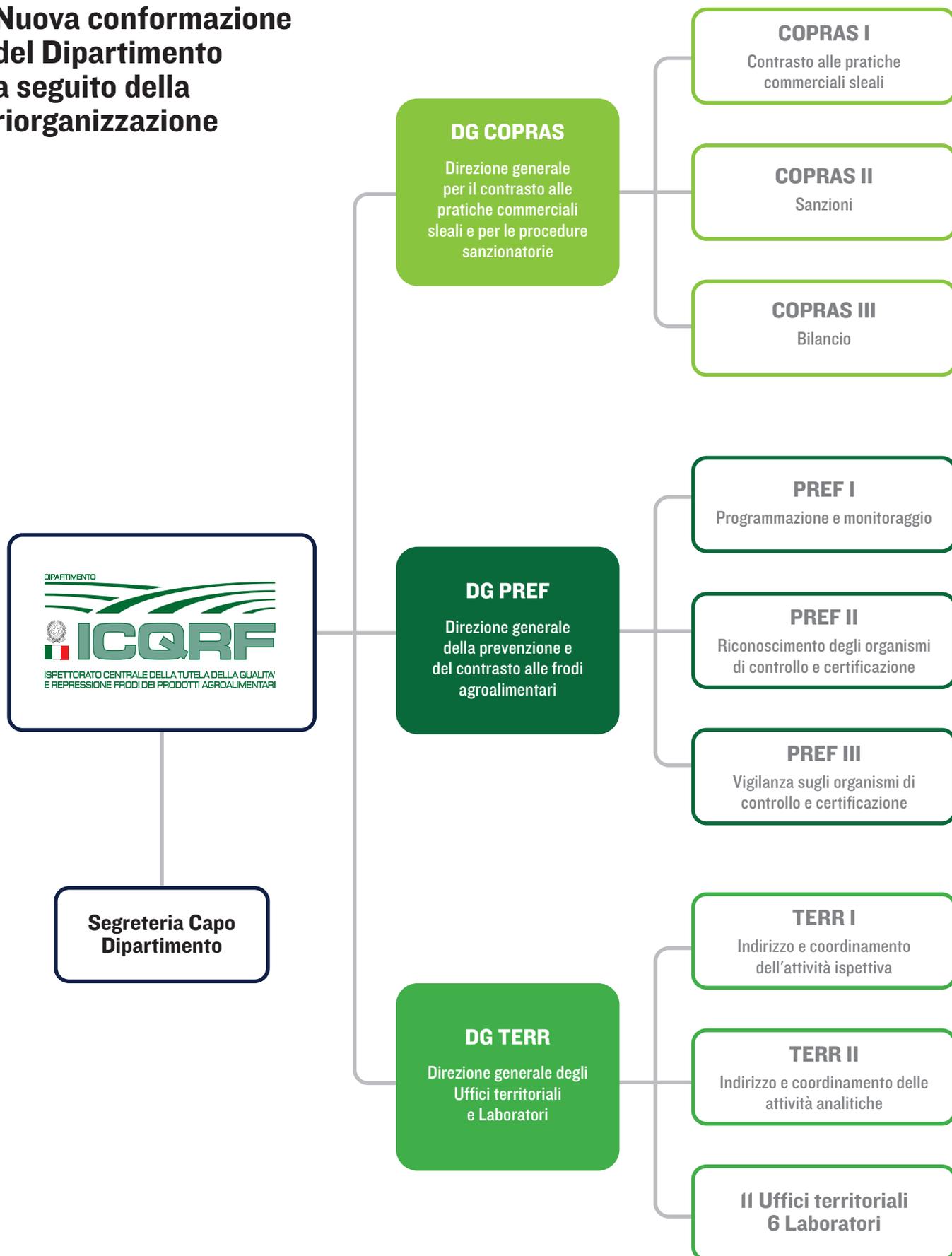
Nell'ambito del procedimento di riorganizzazione, sono stati previsti diversi cambiamenti all'interno del Dipartimento ICQRF.

L'Ispettorato non è più articolato in due Direzioni generali, bensì tre: la Direzione Generale per il contrasto alle pratiche commerciali sleali e per le procedure sanzionatorie (**COPRAS**), la Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (**PREF**) e la nuova Direzione generale degli Uffici territoriali e Laboratori (**TERR**).

Inoltre, è stato incrementato di un'unità il numero di dirigenti degli Uffici territoriali e sono state inserite nuove attribuzioni in materia di controlli, con particolare riferimento alle pratiche commerciali sleali.

In questo contesto, sarà istituito un autonomo Ufficio territoriale in Calabria e sono stati creati ulteriori Uffici d'Area a Viterbo e Reggio Calabria, per un totale di **32 sedi territoriali di cui 11 uffici dirigenziali e 21 uffici d'area**.

6.3 Nuova conformazione del Dipartimento a seguito della riorganizzazione



Gli Uffici territoriali dell'Ispettorato effettuano controlli sugli aspetti merceologici e qualitativi dei prodotti agroalimentari, col preciso scopo di tutelare le cittadine e i cittadini e salvaguardare la leale concorrenza tra gli operatori.

Dislocati su 30 sedi operative nel 2023, gli Uffici sono adesso 32 e verificano:

- **la conformità dei processi produttivi**
- **la regolare tenuta della documentazione contabile**
- **l'esistenza e l'idoneità dei sistemi di tracciabilità adottati dagli operatori**
- **la correttezza e la veridicità delle informazioni riportate nel sistema di etichettatura dei prodotti messi in vendita**
- **la corrispondenza delle materie prime e dei prodotti ottenuti dalla loro lavorazione/trasformazione lungo la filiera**
- **l'adempimento degli obblighi giuridici connessi ai regimi di qualità.**

I 6 Laboratori dell'Ispettorato effettuano, ai sensi del Reg. (UE) 625/2017, controlli ufficiali della qualità merceologica dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari) analizzando i campioni prelevati nel corso delle ispezioni sull'intero territorio nazionale. I controlli ufficiali consistono in verifiche analitiche sull'effettiva composizione qualitativa e quantitativa dei prodotti campionati, espletate mediante l'applicazione di metodi comunitari, nazionali o di metodiche riconosciute da organismi internazionali. Complessivamente sono sei i poli incaricati del controllo analitico ufficiale sui campioni prelevati, ovvero i laboratori di Roma (operante presso la Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari), Modena, Perugia, Salerno, Catania e il Laboratorio d'Area di Conegliano/Susegana, attivo presso il relativo Ufficio Territoriale.

Sedi degli uffici e dei laboratori ICQRF

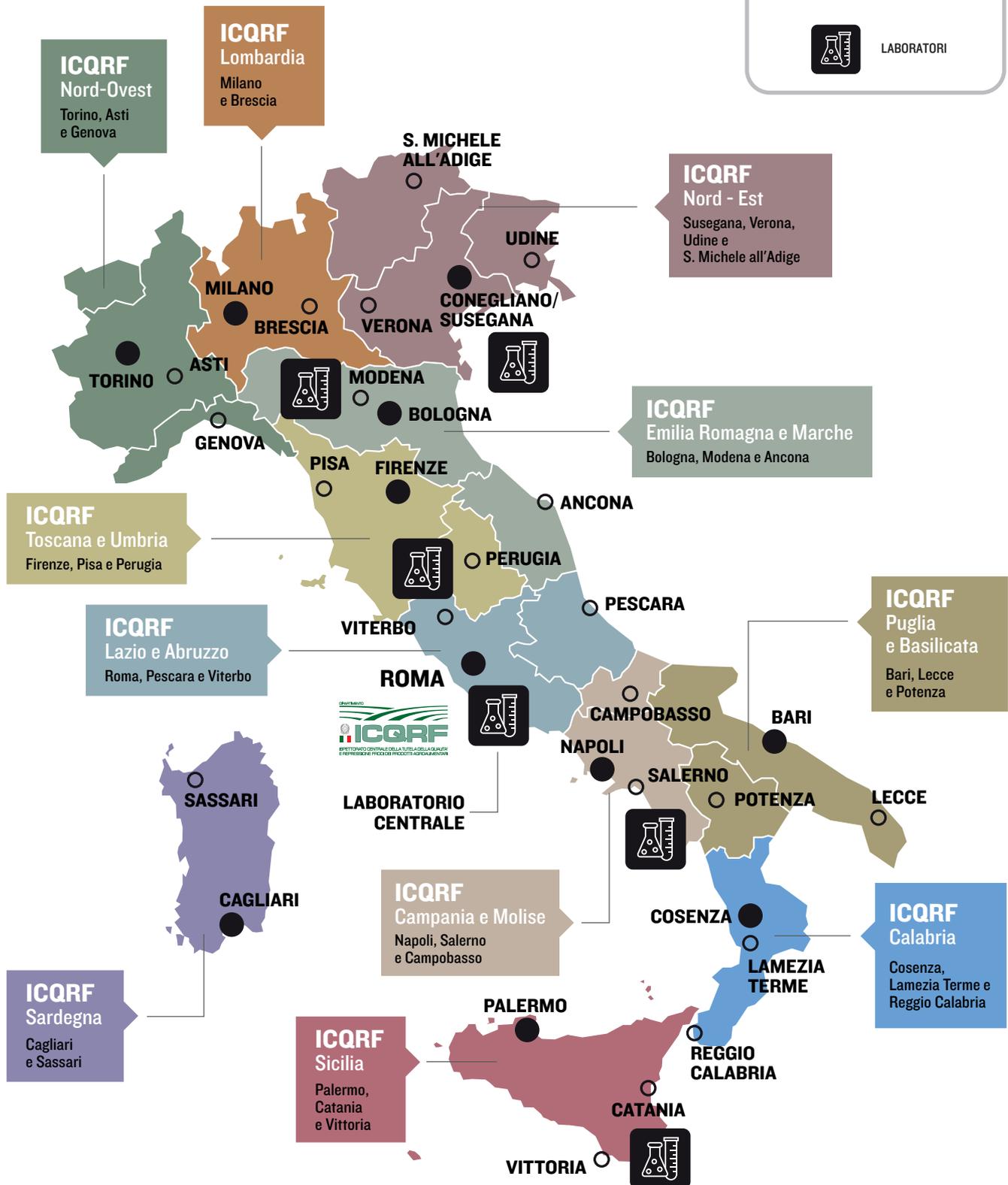


AMMINISTRAZIONE CENTRALE

● UFFICI PERIFERICI

○ SEDI DISTACCATE

 LABORATORI



Due domande a Emilio Gatto sull'attività della DG PREF nel 2023

1 Il sistema agroalimentare è un settore fondamentale nella nostra economia. Ne deriva che anche i controlli sui prodotti agroalimentari sono di grande rilievo ai fini della tutela della qualità e per garantire le persone nelle loro scelte di acquisto. Quali sono i criteri da seguire per individuare le linee di intervento e quantificare il numero dei controlli da effettuare?

La programmazione operativa dell'attività dell'ICORF tiene in considerazione tutti i compiti attribuiti al Dipartimento, che è possibile sintetizzare in:

- controlli sui prodotti agroalimentari e i mezzi tecnici di produzione
- analisi dei campioni da parte dei nostri laboratori
- attività di vigilanza sugli Organismi di certificazione dei prodotti di qualità registrata
- contrasto alle pratiche commerciali sleali, con le recenti rilevanti competenze attribuite con il D.lgs. 198/202.



Per pianificare questo insieme complesso di attività è essenziale valutare accuratamente il potenziale a disposizione dell'ICORF in termini di risorse umane e finanziarie e strumenti e individuare le tipologie di controlli ritenute necessarie, per quantificare le iniziative da realizzare con la giusta precisione e l'indispensabile flessibilità.

Le attività sono definite attraverso un'analisi del rischio che viene effettuata considerando l'andamento congiunturale del comparto agroalimentare, le stime produttive per i principali settori, l'analisi dei risultati dell'attività pregressa - in particolare dell'andamento dei fenomeni fraudolenti più rilevanti osservati nel corso dei periodi precedenti, il confronto con i principali portatori di interesse per recepire il "fabbisogno di controllo" settoriale e territoriale.

Per i principali comparti produttivi sono stati istituiti anche appositi gruppi di esperti, ai quali è stato dato proprio il compito di individuare i fattori di rischio specifici e proporre azioni di controllo coerenti.

Attraverso l'analisi e l'elaborazione di tutti questi differenti fattori e dati vengono individuate le attività di controllo da effettuare, ripartite tra le differenti strutture del Dipartimento (Uffici territoriali, Laboratori e Uffici dell'Amministrazione centrale).



2 Le attività di controllo eseguite nel 2023 hanno rispettato gli obiettivi che erano stati individuati con la programmazione? Quali sono i settori sui quali si è concentrata l'attività di controllo?

Le attività realizzate sono state in linea con quanto preventivato a inizio 2023 e in alcuni casi, per esigenze di controllo settoriali che si sono manifestati nel corso dei controlli stessi (ad esempio, attività richieste dall'Autorità giudiziaria, esigenze di approfondimento di fenomeni fraudolenti, programmi mirati specifici richiesti da particolari situazioni congiunturali), hanno anche superato le previsioni iniziali.

Iniziamo dall'analisi dei dati numerici, che fa capire l'ampiezza dei controlli effettuati.

I controlli antifrode nel 2023 sono stati circa 55 mila. Circa 28 mila i controlli sugli operatori, oltre 5.500 le contestazioni amministrative emesse e 551 i sequestri effettuati.

Questi risultati appaiono soddisfacenti non solo dal punto di vista quantitativo, se rapportati alle risorse disponibili, ma anche sotto il profilo qualitativo perché sono stati raggiunti **risultati degni di nota dal punto di vista del contrasto ai fenomeni fraudolenti nei settori più importanti del comparto agroalimentare**, come il settore vitivinicolo, ortofrutticolo e risicolo, con particolare attenzione anche alla tutela delle produzioni biologiche e delle indicazioni geografiche.

I settori sui quali si è concentrata l'attività ispettiva sono quelli più a rischio sulla base delle analisi effettuate in fase di programmazione. Inoltre, vi sono degli obiettivi di controllo che vanno in ogni caso perseguiti perché mirano a tutelare le produzioni di maggior pregio del nostro comparto agroalimentare.

Mi riferisco ai controlli volti alla **tutela del vasto patrimonio delle indicazioni geografiche italiane, che rappresentano il Made in Italy nei principali mercati europei e internazionali**; ai controlli nel settore del biologico, per i quali le persone sono disposte a pagare prezzi decisamente più elevati; ai controlli sulla tracciabilità e la corretta indicazione dell'origine, soprattutto in certi settori come quello dei cereali e della pasta; alle verifiche sull'etichettatura, sulla presentazione e sulla pubblicità dei prodotti, finalizzate a dare tutte le necessarie garanzie alle cittadine e ai cittadini sulla correttezza delle informazioni fornite e consentire loro di operare scelte d'acquisto consapevoli.



Due domande a Roberto Tomasello sull'attività della DG VICO nel 2023

1 L'ICQRF, in quanto organo deputato all'irrogazione di sanzioni amministrative in materia agroalimentare, come gestisce le procedure sanzionatorie?

Il procedimento sanzionatorio è la continuazione dell'attività ispettiva svolta dagli Uffici territoriali dell'ICQRF e da altri organi di controllo. Inizia con la notifica di un verbale di contestazione al soggetto accusato di un illecito amministrativo, come stabilito dalla legge 689/1981. La contestazione è l'atto che formalmente conclude la fase di controllo, durante la quale si verifica se gli operatori rispettano le regole stabilite dalla normativa di settore.

Il controllo può concludersi in due modi: negativo, se non si riscontrano violazioni, o positivo. In caso di esito positivo, viene notificata la contestazione al responsabile della violazione, informandolo della possibilità di poter procedere al pagamento in misura ridotta della sanzione, qualora previsto. Il pagamento spontaneo da parte del soggetto contestato interrompe il procedimento.

In caso di omesso pagamento, inizia il procedimento sanzionatorio vero e proprio. Questa procedura garantisce l'**esercizio del diritto di difesa**, permettendo al presunto autore dell'illecito di presentare documenti difensivi e richiedere un'audizione davanti all'autorità competente, nel pieno rispetto del principio del contraddittorio.

Al termine dell'istruttoria, ci sono due possibili esiti. Se l'accertamento è ritenuto valido, viene irrogata un'ordinanza-ingiunzione con l'importo della sanzione pecuniaria nei limiti stabiliti dalla legge. Talvolta, può aggiungersi una sanzione accessoria, come per esempio **l'inibizione all'uso DOP fino a quando non viene rimossa la causa della violazione**. Se ricorrono dei vizi procedurali o formali, o l'accertamento viene ritenuto infondato o basato su una norma erronea contestata dagli ispettori, l'autorità sanzionatoria procede all'archiviazione del caso.



Per quanto riguarda la gestione del procedimento sanzionatorio, è simile sia a livello centrale che periferico. Nell'attuale struttura dell'Ispettorato, la ripartizione tra l'Amministrazione centrale e gli uffici territoriali viene effettuata per valore e per materia: **i procedimenti fino a 50.000 euro (soglia innalzata nel 2024 a 100.000 euro) sono gestiti dagli uffici territoriali**, mentre in alcuni settori specifici come pratiche sleali, biologico, DOP e IGP, la competenza è centrale indipendentemente dall'importo della sanzione.

Dopo l'applicazione della sanzione, possono verificarsi altre eventuali fasi. Se qualcuno presenta opposizione alla sanzione davanti all'autorità giudiziaria ordinaria, inizia la fase di contenzioso. In caso di mancato pagamento spontaneo della sanzione o di rigetto del ricorso, si passa alla fase dell'esecuzione forzata. In quest'ultimo caso, l'Amministrazione deve provvedere all'emissione del ruolo, che viene poi inviato elettronicamente all'Agenzia delle Entrate-Riscossione per la predisposizione della cartella esattoriale corrispondente.



2 Nell'ambito delle attività di competenza della Direzione Generale VICO, può descrivere, in sintesi, la gestione dei processi di valutazione e riconoscimento delle strutture di controllo delle produzioni DOP, IGP, STG e delle produzioni biologiche?

Il processo di riconoscimento delle strutture di controllo delle produzioni di qualità registrata è gestito in modo parzialmente diverso rispetto alle normative riguardanti le DOP e le IGP (incluso quelle del settore vitivinicolo) e l'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda le produzioni di qualità registrata, il Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero o la Regione/ Provincia autonoma designata comunica all'ICORF l'organismo responsabile di verificare che gli operatori iscritti alla specifica filiera tutelata rispettino i disciplinari di produzione. Dopo un'istruttoria, l'organismo designato ottiene l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione per svolgere le funzioni di verifica.

Importante in questo contesto è l'**approvazione del piano di controlli che l'organismo deve trasmettere per ottenere l'autorizzazione**. Il piano regola le tipologie e le modalità dell'attività di controllo che l'organismo deve effettuare per garantire il rispetto delle regole di produzione e la tracciabilità del processo produttivo. Il piano include anche un tariffario che stabilisce le tariffe che gli operatori devono corrispondere per i controlli svolti sulla base di criteri generali.

Nel settore dell'agricoltura biologica, invece, la procedura inizia su richiesta degli Organismi di controllo accreditati alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17065. Una volta accreditato da ACCREDIA, l'ente unico nazionale di accreditamento designato dallo Stato italiano, l'Organismo di controllo chiede al Ministero l'autorizzazione per svolgere attività di certificazione e controllo in agricoltura biologica. L'autorizzazione è subordinata alla verifica dell'idoneità dell'organismo in termini di organizzazione, competenze e imparzialità durante l'istruttoria. Dopo l'autorizzazione, l'Organismo di controllo è scelto direttamente dall'operatore.

In entrambi i settori, l'autorizzazione può essere sospesa o revocata se si verificano gravi violazioni delle normative o criticità che compromettono l'affidabilità e l'efficacia del sistema di controllo dell'organismo.

Prospettive per il Dipartimento a seguito della riorganizzazione: le nuove Direzioni Generali



Direzione Generale per il contrasto alle pratiche commerciali sleali e per le procedure sanzionatorie (COPRAS)

Direttore generale, **Roberto Tomasello**

Il Dipartimento è attualmente coinvolto nel processo di riorganizzazione del Ministero.

In questa riorganizzazione, la Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (VICO) ha assunto nuove competenze, come contrastare le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra operatori delle filiere agricole e alimentari, e ne ha perse altre, come il trattamento economico accessorio e la gestione della mobilità del personale. Inoltre, ha cambiato il suo nome in **Direzione Generale per il contrasto alle pratiche commerciali sleali e per le procedure sanzionatorie (COPRAS)**.

All'interno di questa nuova Direzione, ci sono tre uffici dirigenziali di livello non generale.

L'**Ufficio COPRAS I**, appena creato, si occuperà di **contrastare le pratiche commerciali sleali tra le imprese nella filiera agricola e alimentare**, seguendo la Direttiva (UE) 2019/633 e il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 198.

L'**Ufficio COPRAS II** continuerà a **gestire i procedimenti sanzionatori** di competenza del Dipartimento, il relativo contenzioso e l'esecuzione forzata delle sanzioni pecuniarie.

Infine, l'**Ufficio COPRAS III** gestirà il **bilancio della struttura**, coordinando le attività amministrativo-contabili del Dipartimento e si occuperà della pianificazione e dell'implementazione delle attività di formazione specifica per il personale dell'Ispettorato.



Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF)

Direttore generale, **Emilio Gatto**

La **Direzione Generale PREF**, pur mantenendo lo stesso nome e acronimo, ha alcune nuove importanti funzioni rispetto a prima. Innanzitutto, **si è rafforzato il ruolo dell'analisi del rischio come base fondamentale per programmare le attività.**

Lo studio dell'evoluzione strutturale del comparto agroalimentare, la valutazione attenta dei fenomeni congiunturali e l'analisi tecnica dei fattori di rischio di frode saranno ancora più cruciali per migliorare l'efficacia dei controlli dell'Ispettorato.

Inoltre, la nuova Direzione Generale è stata resa altamente specializzata per quanto riguarda **gli obiettivi di salvaguardia delle produzioni di qualità propri dell'Ispettorato.** Le funzioni di indirizzo e coordinamento delle ispezioni e delle analisi, ora assegnate alla Direzione TERR, sono state sostituite con le competenze nel riconoscimento degli Organismi di controllo che operano nell'ambito dei prodotti di qualità registrata e certificata previsti dalla normativa dell'UE e nazionale (come le produzioni a indicazioni geografica, i prodotti biologici e quelli per i quali sono previsti sistemi di qualità volontaria).

Questa funzione si affianca alla responsabilità di sorvegliare tali organismi, concentrando all'interno della stessa Direzione il compito di garantire il corretto funzionamento dei sistemi di certificazione di questi prodotti.

Inoltre, la Direzione PREF continua ad avere il **compito di supportare la gestione del sistema informativo dell'Ispettorato e di programmare e monitorare le attività istituzionali dell'ICQRF**, assicurando un utilizzo ottimale delle risorse umane e strumentali disponibili.

Direzione generale degli Uffici territoriali e laboratori (TERR)

Direttore generale, **Oreste Gerini**

La ristrutturazione dell'ICQRF, con la creazione della **Direzione Generale degli Uffici territoriali e dei Laboratori (TERR)**, riflette l'obiettivo del Ministro di **avvicinare l'Amministrazione Centrale alle sedi territoriali dell'Ispettorato, stabilendo un rapporto diretto con gli Uffici e i Laboratori locali.** Partendo dagli ottimi risultati ottenuti dall'ICQRF nel 2023, l'attività di controllo e analitica sarà concentrata su settori e prodotti che hanno mostrato maggiori criticità, identificando operatori, fasi della filiera produttivo-commerciale e territori con un rischio più elevato di frodi.

Particolare attenzione verrà dedicata ai **prodotti a DOP e IGP, massima espressione del Made in Italy di qualità in tutto il mondo.** Sarà dato altrettanto **rilievo al settore dell'agricoltura biologica**, in continua crescita in termini di agricoltori e operatori attivi nella trasformazione e nel commercio di prodotti biologici. Questo è dovuto sia a una maggiore sensibilità verso la tutela dell'ambiente sia ai prezzi più alti che i prodotti biologici possono raggiungere sul mercato rispetto a quelli "convenzionali".

Le **verifiche di tracciabilità e rintracciabilità**, supportate dalle analisi dei laboratori, **saranno essenziali per garantire alle persone l'indicazione corretta dell'origine dei prodotti acquistati e delle materie prime utilizzate.** I controlli sulle importazioni rappresenteranno uno strumento efficace per proteggere gli operatori nazionali dalla concorrenza sleale che potrebbe manifestarsi nel caso di introduzione nel territorio italiano di materie prime e prodotti finiti provenienti da Paesi con costi di produzione più bassi e che utilizzano fertilizzanti e trattamenti fitosanitari non ammessi in Italia e in Europa.

**ESPRESSIONE
FRODI**





REPRESSIONE
FRODI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Dipartimento dell'Innocenza e della Qualità
Dipartimento della Tutela e della repressione frodi dei prodotti agricoli
ICQRF Italia centrale

DEPARTAMENTO

ICQRF

SPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ
E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

ICQRF ITALIA CENTRALE

Campione di: _____ del _____
Prelevato come da verbale n. _____

Presso: _____
I VERBALIZZANTI



Tutte le cifre del 2023

L'ICQRF da solo svolge oltre il 30% di tutti i controlli nel settore effettuati dalle autorità nazionali, con più di 50.000 controlli all'anno. Circa il 90% di questi riguarda i prodotti alimentari, mentre il rimanente 10% è dedicato a mezzi tecnici per l'agricoltura come mangimi, fertilizzanti, fitofarmaci e sementi.

Per quanto riguarda i settori alimentari, circa un terzo dei controlli si concentra nel settore vitivinicolo, seguito dal settore dell'olio d'oliva con circa il 15% e dal settore lattiero-caseario che si attesta intorno al 10%.

Il 2023 è stato caratterizzato da una serie di anomalie climatiche su gran parte del territorio nazionale, che hanno avuto incisive ripercussioni nelle produzioni agricole, con effetti negativi per molte aziende. In questo contesto difficile, l'ICQRF ha prestato grande attenzione all'analisi di settore per pianificare e programmare in modo approfondito le attività di controllo.

I risultati di fine 2023 sono molto interessanti nonostante le sfide incontrate.

Riepilogo attività di contrasto alle pratiche commerciali sleali svolta durante l'anno



Numero di controlli ispettivi

488



Numero di operatori controllati

315



Numero di operatori irregolari

32



Contestazioni amministrative ex d.lgs. n. 198/2021

85

Attività di controllo

Numero di prodotti controllati:

54.615

% di prodotti irregolari: 12%

Numero di operatori controllati:

28.383

Sequestri effettuati

Numero di sequestri: 551

Valore economico dei sequestri effettuati:

€ 42.593.325

Numero dei controlli totali ispettivi e analitici:

54.658

Numero dei controlli totali ispettivi e analitici DOP e IGP:

15.796

Numero dei controlli totali ispettivi e analitici Bio:

5.763

Numero di ordinanze ingiunzioni

2.204

Importo

21.418.395 €

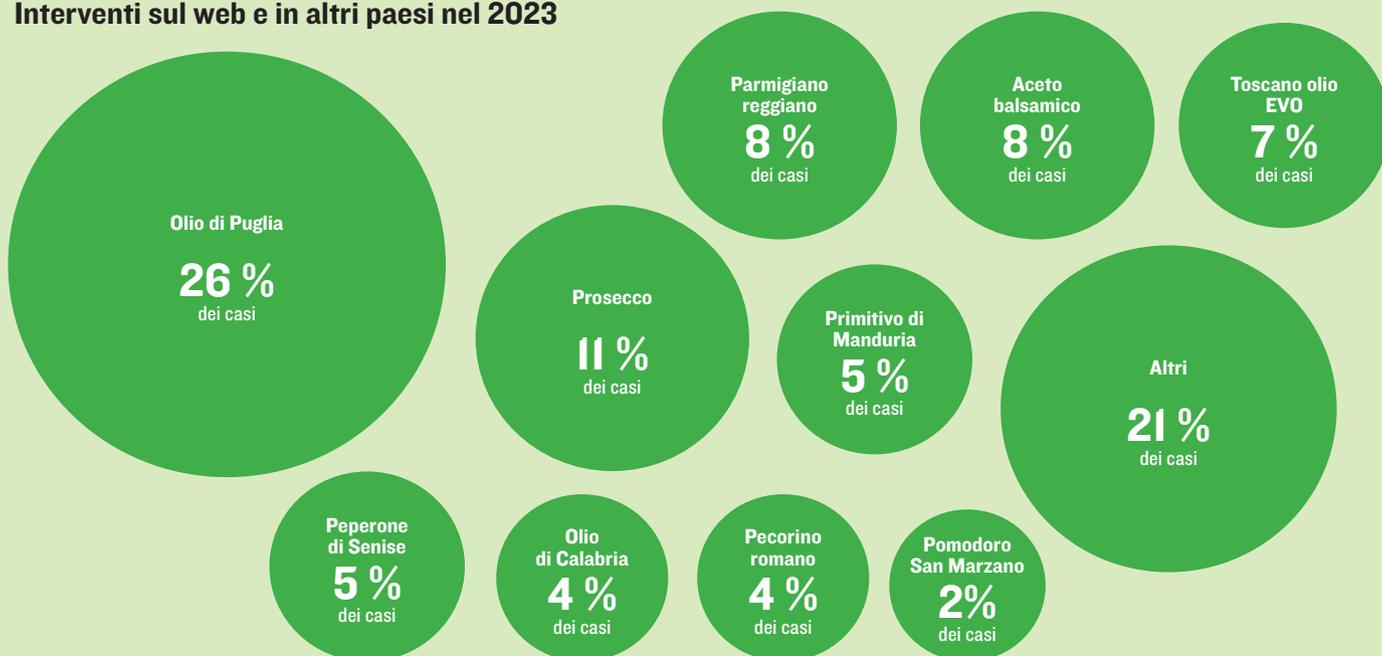
Attività di controllo DOP e IGP



Attività di controllo prodotti BIO



Interventi sul web e in altri paesi nel 2023



Controlli analitici svolti in laboratorio



Controlli analitici realizzati in laboratorio

11.490



Controlli analitici regolari

10.498



Controlli analitici irregolari

992

Le azioni salienti del 2023

GENNAIO

Con la GdF di Siena, eseguite **12 perquisizioni** per una presunta frode nel settore dei vini a IG biologici.



Nell'ambito del programma OPSON XIII, con l'Agenzia delle dogane di Milano, eseguite **verifiche doganali di partite di bevande alcoliche** importate da paesi terzi.



Attraverso UIC, con GdF - Nucleo Speciale Polizia valutaria di Roma nell'Operazione Sopravvitto effettuati, presso il carcere di Rebibbia, **prelevamenti di olio e sequestri** nell'ambito del procedimento penale (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma).

FEBBRAIO



Con GdF di Caserta, eseguita un'ordinanza per l'applicazione di **7 misure cautelari personali e 16 perquisizioni** per commercializzazione di prodotti falsamente designati biologici.

Effettuato il **sequestro di 40.000 hl di vino** atto a DOP o IGP, per mancati riscontri tra giacenza fisica e contabile e di **340 litri di alcool etilico** detenuto illegalmente, per un valore stimato pari a circa 3.000.000€.

Attraverso UIC, con GdF - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Torino, effettuate **perquisizioni domiciliari, aziendali e sequestri documentali** in materia di lavorazione e commercializzazione di mandorle bio.

MARZO

Con GdF di Napoli, eseguite **2 ordinanze** per l'applicazione di **18 misure cautelari personali** (6 in carcere e 12 ai domiciliari) e 19 perquisizioni. Sequestrati 250.000€ per imposte evase e beni mobili e immobili per oltre 10.000.000€. Attività svolte nell'ambito dell'operazione Bad Drink 2, che ha permesso di **smantellare un'organizzazione criminale** dedita alla produzione e commercio di Champagne e bevande alcoliche contraffatte.

Sequestrati 15.000 litri di vino atto a divenire Barbera d'Asti DOCG 2021 illecitamente invecchiato con trucioli di legno, valore della merce 15.000€.



APRILE

Nell'ambito dell'operazione OPSON XII, coordinata dai **Servizi di Cooperazione Internazionale di Polizia INTERPOL e EUROPOL**, effettuati numerosi controlli nel settore della produzione e commercio di liquori e bevande alcoliche, con sequestro di 4.235 bottiglie di liquori per un totale di oltre 8.000 litri e un valore di mercato di circa 50.000€.

Prelevato un campione di olio di oliva in Puglia. Dall'irregolarità è scaturita una notizia di reato per frode in commercio. La Procura competente ha delegato ulteriori indagini al momento ancora in corso.



Effettuati **16 campioni di miele** dichiarati italiani bio che sono risultati di origine Cina, Bulgaria/Romania e Turchia, di cui il **40% irregolare**.

MAGGIO



Con Carabinieri Forestali, eseguite **7 perquisizioni** (6 in Lombardia e 1 nella provincia di Foggia) per frode in commercio nel settore vitivinicolo.

Con la GdF di Cagliari, aperto un **procedimento penale nell'ambito di un'attività a tutela del Made in Italy** che ha messo in luce la commercializzazione, sul territorio nazionale, di formaggio pecorino denominato "fiore sardo", realizzato in violazione delle specifiche regole del disciplinare di produzione.

Sequestrate 22.842 bottiglie pari a 17.132 litri di varie tipologie di vini recanti il marchio registrato DI PORTOFINO © ritenuto usurpativo della DOC Portofino, valore della merce 45.684€.

Sequestrati zuccheri per un valore complessivo di 118.000€, non giustificati da alcuna documentazione commerciale di introduzione utilizzati per l'alimentazione di soccorso delle api allevate con metodo biologico, in violazione alla normativa che disciplina il settore.

GIUGNO

Scoperta la vendita online sul territorio nazionale, da parte di rivenditori extra-UE, di circa **50 diversi prodotti a base di insetti** come scorpioni, bachi e vermi per uso alimentare e rimozione dagli "scaffali virtuali", fermandone la vendita in Italia e nel resto d'Europa.



Con Carabinieri NAS a Roma, smantellamento di un'organizzazione dedita allo spaccio di **olio di semi colorato con clorofilla e carotenoidi** venduto come "olio extra vergine di oliva - 100% italiano". Eseguiti sequestri sia presso il laboratorio clandestino sia presso i 50 esercizi della ristorazione utilizzatori.

Con Nucleo PEF GdF di Foggia, **sequestrati 116.232 kg di olio extra vergine di oliva extra UE** designati con l'origine italiana, valore della merce 820.000€.

Publicata la terza edizione aggiornata con l'etichettatura ambientale della guida pratica all'etichettatura degli oli di oliva.

LUGLIO

Sequestrati 6.970 litri di un vino aromatizzato Vermouth, ritenuti evocativi dell'IGP Vermouth di Torino, valore della merce 12.330€.

Con GdF di Pavia, eseguite **17 perquisizioni**, **48 campionamenti di piante di riso**, **granella di riso**, **fitofarmaci e fertilizzanti** presso le aziende agricole dichiarate biologiche, oggetto di indagine. **Sequestrati anche 11.500 litri di fitofarmaci e 450 q di fertilizzanti vietati** in agricoltura biologica e in alcuni casi convenzionale.

Nell'ambito dell'attività **OLIO BIO 2022**, con **GdF**, **sequestrati 83.400 kg di oli extravergini e vergini di oliva** nonchè oli di oliva del valore di 420.000€ senza alcuna documentazione giustificativa.

Con NAS Carabinieri Forestali di Lecce, eseguite **perquisizioni a carico di 6 soggetti operanti nel settore oleario e sequestrati 18.000 kg di oli privi di tracciabilità**, per un valore di 100.000€.



AGOSTO

Dopo 2 anni di indagini con i **Carabinieri**, smantellato un vasto sistema organizzato per truffare i cittadini in cui un'azienda della Gallura utilizzava tagli con prodotti pugliesi e siciliani per l'ottenimento di vini sardi anche a DOC, DOCG e IGT. **28 gli operatori del settore segnalati all'Autorità Giudiziaria. Sequestrati 5.000 hl di vino** per un valore di oltre 1,5 milioni di € e circa 3 milioni di € sui conti dell'azienda incriminata.



In Piemonte, eseguito sequestro amministrativo di circa **10.000 litri di Rum 5 YO SWEET 40,5%**, contenuto in 10 contenitori di plastica della capacità dichiarata di 1.000 litri cadauna, valore della merce 37.092€.

Con GdF, distruzione di **110 q di miele di origine estera adulterato**, già oggetto di sequestro nel 2022 in provincia di Viterbo.

SETTEMBRE



In Toscana, scoperta la produzione e il commercio, da parte di produttori locali, di **olio extravergine di oliva** adulterato con alte quantità di olio di semi di girasole.



Con Carabinieri NAS, svolte indagini sul commercio di **olio di semi colorato con clorofilla e carotenoidi** venduto come olio extravergine di oliva sull'intero territorio nazionale, con etichette riferibili a società inesistenti. Le indagini, tuttora in corso, coordinate da varie Procure della Repubblica, hanno coinvolto e portato al prelievo di 20 campioni di olio.

Con Carabinieri per la Tutela Agroalimentare in Puglia, **sequestrati 43.600 hl di vini fisicamente giacenti e non tracciati**, valore della merce circa 2.300.000€.

OTTOBRE

In Campania, **sequestrati campioni di olio dichiarati blend di olio d'oliva e campioni di sughi pronti**, destinati all'esportazione e contenenti invece olio di semi.



Operazione Bio si nasce, non si diventa: l'attività ha riguardato il settore della ristorazione collettiva interessando le mense scolastiche di 9 comuni siti tra le province di Milano, Lodi, Pavia e Varese. L'attività investigativa ha portato alla **conferma dell'ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture** per aver sostituito prodotti alimentari biologici con analoghi convenzionali di minor valore, in danno dei comuni appaltanti e dei bambini a cui erano destinati i pasti. Il procedimento è giunto al termine l'11 ottobre 2023 con la condanna della società ed è stata disposta la confisca dell'importo di 350.000€ per il risarcimento degli enti pubblici danneggiati.

NOVEMBRE

In Piemonte, **sequestrata una partita di olio evo UE di complessivi 22.320 kg**, non giustificata dalla contabilità aziendale e dai registri ufficiali. Valore orientativo della merce 125.000€.

Presso un'azienda del salernitano, **sequestro penale di 550.000 kg di oli dichiarati di oliva**, ma che in realtà erano un blend di oli vegetali. Il valore della merce sequestrata è di circa 250.000€.



Prelievo di campioni di olio extravergine di oliva e campioni di oli vegetali e liquidi colorati impiegati per la produzione di olio sofisticato presso un operatore clandestino. **Le analisi eseguite dal Laboratorio di Salerno hanno accertato la presenza di olio di semi nell'extravergine.**

Sequestro amministrativo di 17.274 confezioni di aceti di vino, aceto balsamico di Modena IGP, condimenti a base di aceto, per la mancata indicazione in etichetta. Valore complessivo della merce 20.356€.

DICEMBRE



Nell'ambito del coordinamento del Piano straordinario di controllo "GRANO DURO 2023", presso i porti di Bari e Manfredonia eseguiti **controlli su origine e destinazione del grano duro proveniente da Paesi Terzi e UE** riguardanti 20 motonavi che trasportavano grano duro di origine Kazakistan, USA, Canada, Russia, Turchia, Grecia, extra UE.

Durante Artigiano in Fiera di Rho (Milano), con **Carabinieri Reparto Tutela Agroalimentare di Torino e NAS**, **sequestrati 393 kg di infusi a base di foglie e infiorescenze di Cannabis Sativa L. contenenti THC e CBD**, con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria del soggetto responsabile. Valore della merce sequestrata 90.000€.

Con GdF di Savona, **sequestrate due partite di miele extra UE**: 5.220 kg di Miele di Acacia - Origine Cina, valore della merce 10.450€ e 1.212 vasetti irregolari di Miele di Acacia - Origine Romania-Cina.

Focus sull'Unità Investigativa Centrale - UIC

L'ICORF, tramite l'**Unità Investigativa Centrale**, svolge un **ruolo chiave nell'analisi e nello studio per contrastare le frodi di particolare rilevanza nel settore agroalimentare**. Questo comprende la selezione di operatori a rischio e l'esecuzione di indagini e controlli mirati.

Quando le indagini sono particolarmente complesse o coinvolgono diversi Uffici territoriali dell'ICORF, l'**Unità Investigativa Centrale coordina e fornisce supporto alle attività investigative e operative**, collaborando con le

Autorità Giudiziarie per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni a contrasto delle frodi. L'UIC è interlocutore diretto dell'Autorità Giudiziaria e dalla stessa riceve apposita delega per condurre indagini.

Nel 2023, a seguito di attività svolte su delega dell'attività giudiziaria, sono state concluse alcune importanti operazioni relative agli anni precedenti e avviate ulteriori attività:



- Eseguita un'**ordinanza emessa** dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) presso il Tribunale di Napoli Nord **per l'applicazione di 12 misure cautelari personali** (3 in carcere e 9 ai domiciliari) e **19 perquisizioni** (domiciliari e locali) **congiuntamente con la Guardia di Finanza di Napoli**, nell'ambito dell'Operazione *Bad Drink 2*. Smantellato un gruppo criminale organizzato dedito alla **contraffazione di champagne di note marche, alcol buongusto e liquori**; sequestrati beni mobili e immobili per oltre 10milioni di euro nonché 250mila euro per imposte evase. **Eseguita successivamente un'ulteriore ordinanza di applicazione di misure cautelari personali con l'arresto di 6 soggetti** (3 ai domiciliari e 3 in carcere).

- Eseguita un'**ordinanza emessa** dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere **per l'applicazione di 7 misure cautelari personali** (tra cui interdizione dalla dimora nella provincia di Caserta e dall'esercizio d'impresa) e **16 perquisizioni** (domiciliari e locali) **congiuntamente con la Guardia di Finanza di Caserta**. L'attività ha riguardato **il contrasto alla vendita di frutta, ortaggi e frutta a guscio falsamente designati come da agricoltura biologica**.

- Su delega della Procura della Repubblica di Arezzo, **eseguite 12 perquisizioni** (domiciliari e locali) **congiuntamente con la Guardia di Finanza di Siena, per una presunta frode nel settore dei vini a Indicazione Geografica biologici**.

- Su delega della Procura della Repubblica di Roma, **eseguite 5 ispezioni dei luoghi presso il complesso carcerario di Rebibbia, congiuntamente con il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza**. Eseguiti 17 campionamenti di prodotti alimentari pronti per essere somministrati alla popolazione carceraria, al fine di garantire la qualità del cibo distribuito.

- Su delega della Procura della Repubblica di Pavia, **eseguite 17 perquisizioni** (domiciliari e locali) **congiuntamente con la Guardia di Finanza di Pavia e 48 campionamenti di piante di riso, granella di riso, fitofarmaci e fertilizzanti** presso le aziende agricole, dichiarate biologiche, oggetto di indagine. Nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria sono stati rinvenuti e sequestrati 11.500 litri di fitofarmaci e 450 quintali di fertilizzanti, non ammessi nell'agricoltura biologica, oltre a numerosissime confezioni vuote di prodotti fitosanitari già impiegate, documenti contabili ed extracontabili afferenti alle condotte oggetto d'indagine.

Nell'ambito delle ordinarie attività di controllo e coordinamento, attraverso i Protocolli d'Intesa con altri organismi di controllo, vengono puntualmente identificati alcuni settori e prodotti di particolare interesse. Questa selezione avviene dopo un'analisi dettagliata del rischio, dando origine a attività mirate di controllo e verifica.

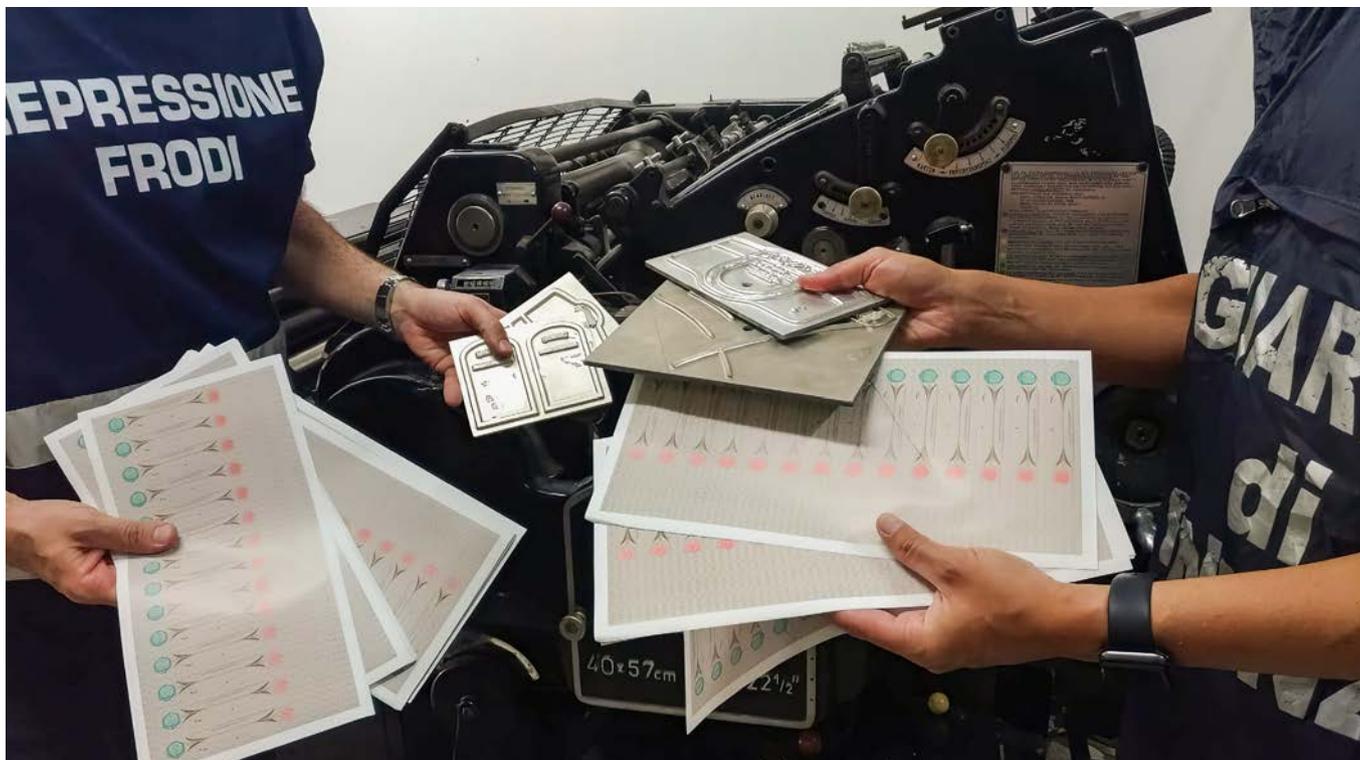
In collaborazione con il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza, nel maggio 2023 l'Unità ha avviato un **programma di controllo mirato sul miele**. Attraverso uno studio del settore e un'analisi del contesto, sono state identificate le problematiche e i flussi di prodotti provenienti dall'estero (Unione Europea ed extra UE) per individuare i soggetti da sottoporre a controllo. In questo contesto, nel giugno 2023, l'Unità Investigativa Centrale ha eseguito:

- **in Veneto 2 verifiche** presso stabilimenti di produzione **con la contestuale esecuzione di n. 16 campionamenti di prodotti** destinati al commercio presso gli operatori;

- **in Liguria 2 verifiche** presso stabilimenti di produzione e intermediari commerciali **con la contestuale esecuzione di n. 19 campionamenti di prodotti** in transito commerciale dall'estero e destinati alla vendita in territorio comunitario.

Nel mese di giugno 2023, è stato avviato un **programma di controllo mirato sul grano italiano**. Sono stati identificati 44 target di riferimento presso i quali sono stati condotti controlli documentali e campionamenti di prodotto, comprese le materie prime e i prodotti trasformati come pane e pasta realizzati con grano dichiarato di origine nazionale. Dall'analisi di questi elementi, sono poi scaturiti alcuni **controlli operativi che l'Unità Investigativa Centrale ha eseguito insieme al Nucleo Speciale Beni e ai Servizi della Guardia di Finanza**, presso il porto di Bari sulla motonave NAVIOSUN contenente 57.000 tonnellate di grano, sia duro che tenero, di origine canadese, destinato al mercato comunitario e nazionale. Inoltre, sono stati effettuati quattro campionamenti di prodotto per analisi di laboratorio e specialistiche.

Nel **novembre 2023**, in coordinamento con la Cabina di Regia per i controlli nel settore agroalimentare istituita dal MASAF, è stato avviato il **programma straordinario di controllo "Grano duro" nel settore del grano**. Questo programma prevede controlli nei porti e campionamenti di prodotto importato durante lo scarico delle navi, e ha visto il **coinvolgimento di diverse Amministrazioni e**



Forze di Polizia (ICQRF, Capitanerie di porto, Comando Carabinieri Tutela Forestale e Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e Monopoli). Fino al 31 dicembre, sono state controllate 18 motonavi e 11 operatori, con il prelievo di 20 campioni di grano duro.

Nell'**ottobre 2023** è stato avviato il **programma straordinario per la campagna olearia 2023/2024, in collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare**. Questo programma, attraverso l'individuazione del rischio specifico, ha portato alla selezione di alcuni **frantoi nella Regione Calabria**, presso i quali sono stati effettuati approfonditi controlli sulle giacenze di olio e sulla tracciabilità di diverse partite di prodotto.

Nel 2023 hanno avuto seguito alcune azioni iniziate nel 2022, in collaborazione con il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza. In particolare, è stato completato il **programma coordinato kiwi**, con gli Uffici territoriali dell'ICQRF che hanno concluso i controlli sui target selezionati.

Infine, si è concluso anche il **programma coordinato di intervento sull'olio BIO**, avviato nel 2022 in collaborazione con il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza. I risultati sono interessanti e vedono il **sequestro di oltre 380 tonnellate di prodotto del valore di oltre 2 milioni di euro**. Durante i controlli sono stati prelevati 81 campioni, di cui 13 risultati irregolari alle analisi specialistiche. Sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria o amministrativa 17 soggetti per gravi violazioni relative alla falsa o mancata indicazione dell'origine o alla fraudolenta commercializzazione di olio di oliva privo delle specifiche qualità dichiarate in etichetta come "extra vergine".

Due domande a Luca Veglia

Dirigente dell'Ufficio PREF I e Capo della UIC

1 L'Unità Investigativa Centrale ha svolto e sta continuando a svolgere attività rilevanti per contrastare i fenomeni fraudolenti nell'agroalimentare. Come è nata la UIC e quali sono state le attività di contrasto messe in atto dall'Unità negli ultimi anni?

Negli ultimi 10 anni l'ICQRF, mediante il coordinamento effettuato dall'Ufficio PREF I, ha condotto **numerose operazioni di polizia giudiziaria a contrasto della criminalità nel settore agroalimentare**, che hanno riguardato in particolare i settori dell'agricoltura biologica, dell'olio extravergine d'oliva e vitivinicolo.

In molti casi, le indagini sono state condotte congiuntamente con la Guardia di Finanza, e hanno fatto emergere l'elevato interesse dei gruppi criminali organizzati a infiltrarsi nel tessuto economico del settore agroalimentare. In molti casi le attività investigative hanno delineato un profilo di connotazione transnazionale delle organizzazioni criminali. Questa specificità permette alla criminalità di poter meglio controllare il traffico di prodotti che provengono dall'estero e, a volte, anche di gestire direttamente la produzione di tali prodotti. La stretta sinergia tra la configurazione giuridica dei reati di frode con quelli di carattere fiscale e tributario hanno fisiologicamente portato le Autorità Giudiziarie territoriali a **stimolare la collaborazione con la Guardia di Finanza**. Questa duplice ottica di indagine sinergica ha fatto rilevare, oltre ai reati di frode in commercio e di falso, anche i connessi illeciti di carattere fiscale/tributario dovuto all'emissione di fatture per operazioni inesistenti o all'esteroinvestizione di società. In alcuni casi, la collaborazione tra diverse azioni e la doppia connotazione giuridica delle condotte hanno permesso di individuare organizzazioni criminali con base all'estero. Queste

organizzazioni, operando principalmente in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, erano coinvolte nel riciclaggio di fondi illeciti derivanti da reati come frodi e manipolazioni alimentari.

Nel 2014, con il Decreto Ministeriale n. 1746, è stata istituita l'Unità Investigativa Centrale e si è iniziato a incrementare la consistenza della squadra originaria, selezionando personale specializzato e altamente motivato, idoneo a sviluppare indagini che richiedono **acume investigativo, elevato livello di riservatezza e notevole impegno e spirito di sacrificio**, dovendo spesso operare in ambienti ostili e in orari inusuali.

Da allora, **grazie alla formazione costante del personale** su argomenti specifici legati alle indagini a livello nazionale e internazionale, nonché allo scambio continuo di esperienze con altre Forze di Polizia, **sono stati individuati e contrastati in modo efficace importanti casi di frode**. Un esempio è l'operazione **Dulcis in fundo**, che ha rivelato una complessa rete criminale nel settore vitivinicolo, coinvolta nella sofisticazione di vini e mosti. Questa operazione ha portato all'esecuzione di misure cautelari a carico dei responsabili e al **sequestro di beni per oltre 12 milioni di euro**. Un altro caso significativo è stato l'operazione **Bad Juice**, che ha **smantellato un grande gruppo criminale specializzato nell'alterazione e falsificazione di succhi di frutta e conserve provenienti da agricoltura biologica**. Questo gruppo agiva anche al di fuori dell'Italia, con un **valore dei beni sequestrati superiore ai 10 milioni di euro**.

2 Quali sono i criteri seguiti dall'UIC per individuare i settori più a rischio e quali sono le attività propedeutiche all'esecuzione dei controlli mirati?

Il personale dell'Unità si basa su studi e analisi effettuati durante la programmazione delle attività di controllo annuali, per individuare i potenziali rischi di frode. In



particolare, per **settori considerati più a rischio a causa di situazioni di mercato particolari o variazioni anomale dei prezzi, si conducono ulteriori studi e analisi di contesto per avviare programmi specifici di controllo, contrastare eventuali comportamenti illeciti e preservare la leale concorrenza tra le aziende.**

Le informazioni possono derivare da segnalazioni qualificate, dall'esame critico delle attività di controllo degli uffici territoriali e dei laboratori, dalle segnalazioni che arrivano dall'Unione Europea tramite il **Food Fraud Network** o l'**Organic Farming Information System** e da altre Forze dell'Ordine.

Una volta ottenute le informazioni, si elabora un'**analisi completa del contesto** per individuare i punti della filiera in cui intervenire, al fine di massimizzare l'efficacia nel contrasto degli illeciti.

Successivamente, **si selezionano gli elenchi di operatori da controllare sul territorio**, estratti in base al rischio specifico di frode. Questi obiettivi vengono assegnati agli uffici territoriali e per alcuni operatori a rischio l'Unità interviene direttamente.

Inoltre, **il personale dell'Unità monitora le attività degli uffici territoriali**. Analizzando i profili di cointeressenza delle condotte e le connessioni tra le azioni e le persone coinvolte, si definisce un profilo dell'azione investigativa. Quando opportuno, vengono avviate indagini specifiche, segnalando le informazioni rilevanti alle competenti Autorità Giudiziarie.

Dopo l'individuazione di un fenomeno fraudolento, il Dipartimento mette a disposizione dell'Autorità Giudiziaria una **macchina operativa efficiente e flessibile**, cooperando territorialmente con le singole articolazioni e, se necessario, promuovendo attività a livello nazionale e internazionale utilizzando le risorse interne ed esterne interforze.

Principali indagini condotte dall'Unità Investigativa Centrale negli ultimi anni

- **Operazione *Dulcis in fundo*.** Le investigazioni delegate dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli Nord nell'ambito dell'operazione hanno rivelato un'**intricata rete criminale** operante nel mercato vitivinicolo, **con connessioni transnazionali**. Questo gruppo coinvolgeva **diverse regioni italiane, tra cui Campania, Puglia, Sicilia, Emilia-Romagna e Veneto**. Approvvigionandosi di **zucchero proveniente dall'estero** (Croazia, Isole Mauritius, Serbia e Slovenia), il gruppo sofisticava vini, mosti e altri prodotti vinicoli. Le indagini, condotte dall'Unità Investigativa Centrale in collaborazione con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Caserta, hanno portato all'esecuzione di **9 misure cautelari personali (4 arresti domiciliari e 5 obblighi di presentazione alla P.G.) e al sequestro preventivo di beni mobili, immobili, rapporti finanziari e partecipazioni societarie per oltre 12 milioni di euro**.
- **Operazione *Ghost Wine*.** Le indagini dell'Unità Investigativa Centrale e del NAS Carabinieri di Lecce nell'ambito dell'operazione, condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Lecce, hanno portato alla **segnalazione di 61 persone alle autorità giudiziarie**. Sono state eseguite **6 ordinanze di custodia in carcere, 5 agli arresti domiciliari e il sequestro preventivo di 4 aziende e oltre 300.000 ettolitri di vino, con un valore totale di oltre 250 milioni di euro**.
- **Operazione *Bad Juice*.** Le indagini sulle produzioni di **succhi di frutta e conserve da agricoltura biologica**, condotte dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Pisa, hanno contrastato l'alterazione e la falsificazione di prodotti alimentari a livello nazionale. L'azione ha portato allo smantellamento di un vasto sodalizio criminale che operava in Toscana, Campania, Trentino, con collegamenti in Serbia e Croazia. Le indagini dell'Unità Investigativa Centrale hanno portato a **segnalare 17 persone all'Autorità Giudiziaria, eseguendo 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere e il sequestro di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro**.
- **Operazione *Skinke*.** Le indagini, condotte dall'Unità Investigativa Centrale su direzione della Procura della Repubblica del Tribunale di Torino, hanno portato alla **segnalazione di oltre 250 persone all'Autorità Giudiziaria**. È stato eseguito il **sequestro di oltre 750.000 cosce di prosciutto** durante la fase di certificazione, con un **valore commerciale di circa 100 milioni di euro**. Inoltre, sono state individuate **450.000 cosce irregolari**, che sono state riconosciute e rimosse volontariamente dagli operatori coinvolti.
- **Operazione *Bad Drink*.** Le indagini, condotte dall'Unità Investigativa Centrale ICORF, su direzione della Procura della Repubblica di Napoli Nord, hanno portato a **perquisizioni mirate presso 13 obiettivi**, tra cui 8 persone fisiche e 5 persone giuridiche. Questi soggetti operavano nella produzione e commercializzazione di bevande alcoliche contraffatte nelle zone di Napoli e nell'Agro Nocerino Sarnese. **Le attività illecite includevano contrabbando di alcol, adulterazione e miscelazione di liquori e prodotti alcolici con l'uso illegale di alcol denaturato straniero e l'impiego di contrassegni di Stato falsificati**. Questi prodotti falsi rappresentavano un grave rischio per la salute pubblica. Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate circa 2.000 bottiglie di champagne, 9.000 bottiglie di liquori (contraffatti o rubati), 2.800 litri di alcool di contrabbando, circa 300.000 contrassegni di Stato falsi e un considerevole numero di cliché falsi.

Il Registro Unico dei Controlli Ispettivi (RUCI)

Nel 2015 è stato istituito il **Registro Unico dei Controlli Ispettivi (RUCI)** con l'obiettivo di coordinare l'attività di controllo svolta dai diversi soggetti a carico delle imprese agricole e agroalimentari, riducendo l'onere per gli operatori.

La consultazione del RUCI, infatti, consente di verificare se un'azienda è già stata controllata, in che modo e con quali esiti prima di una nuova eventuale ispezione *in loco*.

Il RUCI, oltre ai controlli ufficiali svolti dagli Organi di controllo statali, raccoglie anche quelli delegati agli Organismi di controllo e certificazione che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata come il biologico, le produzioni agroalimentari a DOP, IGP e STG o i vini a DOP, IGP e varietali.

Complessivamente nel 2023 sono stati caricati sul RUCI **più di 171 mila controlli**.

LA CABINA DI REGIA

Recentemente, il Ministro Lollobrigida ha introdotto la **Cabina di Regia**, con l'obiettivo di **migliorare il coordinamento tra vari organi di controllo**. Questa iniziativa intende rendere i controlli più efficienti, semplificando al contempo gli oneri amministrativi per le imprese sottoposte a verifica.

La Cabina di Regia è composta da organi di controllo appartenenti sia al MASAF (Comando Carabinieri Tutela



Agroalimentare, Comando Carabinieri Tutela Forestale, ICORF, Reparto Pesca Marittima delle Capitanerie di Porto, AGEA) sia esterni (Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e Monopoli). Il suo obiettivo principale è promuovere e favorire l'adozione di un sistema di controllo a tutela dell'agroalimentare italiano più efficiente e integrato.

La partecipazione alla Cabina di Regia consente all'ICORF di potenziare la propria azione attraverso il coordinamento con gli altri enti. Lo scambio di informazioni, l'integrazione dei servizi informativi e un'analisi del rischio condivisa contribuiranno a rendere sempre più incisiva e sinergica l'azione contro le frodi e a evitare duplicazioni nei controlli.

Totale
171.275





La gestione delle Grandi Banche Dati per i Controlli

L'ICORF svolge un ruolo chiave nella gestione di banche dati agroalimentari: strumenti cruciali per i controlli, che collocano l'Italia all'avanguardia nella gestione del rischio e nella comprensione dinamica dei mercati.

Dal 2018, l'ICORF pubblica periodicamente i dati aggregati dei Registri attraverso due report chiamati "**Cantina Italia**" e "**Frantoio Italia**". Questi report sono disponibili anche in lingua inglese sul sito web del MASAF, nella sezione "**Documenti**".

Registro Telematico Vino

Dal 2017 l'Italia è l'unico Paese al mondo in cui è pienamente operativo il Registro Telematico del Vino (RTV). Gli operatori della filiera devono registrare online le movimentazioni e le lavorazioni dei prodotti vitivinicoli. Il RTV non solo permette agli organi di controllo ufficiali di monitorare e verificare online le movimentazioni di tutti gli operatori presenti sul territorio nazionale, ma fornisce anche dati cruciali per comprendere il mercato vitivinicolo. Al 31 dicembre 2023, erano attivi **22.620 Registri telematici del Vino negli stabilimenti enologici italiani**.

Registro Telematico Olio

Il Registro Telematico dell'Olio (RTO) è un sistema unico al mondo che traccia in modo puntuale la filiera dell'olio d'oliva a livello nazionale. Permette agli Organi di controllo ufficiali di monitorare online le singole movimentazioni di olive, olio d'oliva, olio di sansa di ogni stabilimento o deposito, nonché di conoscere gli operatori nazionali ed esteri coinvolti nelle movimentazioni.

Sono obbligati a tenere il Registro Telematico per ogni stabilimento o deposito: commercianti di olive, frantoi, imprese di condizionamento, commercianti di olio sfuso, raffinerie e commercianti di sansa.

Sono esonerati dall'obbligo di tenuta del RTO gli operatori che detengono olio esclusivamente per autoconsumo, per usi non alimentari, per l'utilizzo in alcuni prodotti alimentari, nonché gli operatori che detengono solo oli preconfezionati ed etichettati.

Al 31 dicembre 2023, erano attivi **22.648 Registri Telematici dell'Olio con una giacenza totale di 236.602 tonnellate**. Questo rappresenta un aumento del 32,2% rispetto a novembre 2023 (178.960 tonnellate), mentre le giacenze di olio sono inferiori del 23,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Essere ispettrici all'ICQRF: la vocazione per svolgere un lavoro di investigazione e sul campo

1 Come viene impostato e preparato un controllo ispettivo?

Il controllo ispettivo avviene a seguito di una programmazione annuale da parte dell'Amministrazione Centrale, che detta le procedure per l'espletamento dei controlli ufficiali per ogni settore agroalimentare agli uffici periferici, disposti su tutto il territorio nazionale. Ogni ufficio recepisce, dunque, le direttive generali e predispone un programma dettagliato per tempi e operatori in base a una puntuale analisi del rischio, compiendo un vero monitoraggio delle attività produttive che insistono sul proprio territorio di competenza.

Per preparare i controlli in alcuni settori, come quello vitivinicolo e oleario, gli ispettori e le ispettrici si avvalgono della consultazione ancora in ufficio dei registri telematici di carico e scarico. Durante lo svolgimento del controllo, invece, vengono utilizzati dei modelli e delle procedure in dotazione e l'esperienza accumulata negli anni. **Trattandosi di un lavoro diretto con gli operatori, necessita anche di una buona capacità di relazione con le diverse situazioni e realtà che si incontrano:** dalle grandi società agroalimentari ben strutturate ai piccoli produttori, allevatori e commercianti che devono adempiere a tutte le incombenze, dai lavori in campo alla tenuta della documentazione ufficiale.

2 Quali sono le maggiori sfide quotidiane nello svolgimento del vostro lavoro e le maggiori soddisfazioni?

Le ispezioni nel settore agroalimentare hanno molteplici utilità sia per la collettività sia per le attività produttive poiché permettono di verificare che gli alimenti prodotti e commercializzati rispettino sia i requisiti di sicurezza e igiene alimentare previsti dalla normativa, sia la qualità merceologica dichiarata. Nello specifico, il nostro lavoro, in sinergia con i laboratori interni al dipartimento, ha il compito di verificare che gli alimenti abbiano le caratteristiche qualitative dichiarate dai produttori.

Come ispettori impegnati sul territorio, riteniamo e riscontriamo che sia molto importante la promozione del rispetto delle norme presso le attività produttive. Ciò contribuisce a creare un ambiente di concorrenza leale e a tutelare sia le cittadine e i cittadini sia le imprese che rispettano le regole. Si cerca dunque il più possibile di attuare più la prevenzione delle frodi che la repressione.

La costante presenza sul territorio e l'attenzione a tutta la filiera possono fornire agli operatori e agli organismi di controllo feedback e suggerimenti per migliorare i processi produttivi e prevenire eventuali rischi o problematiche. Le ispezioni permettono, per esempio, di verificare il rispetto delle pratiche agricole e il benessere degli animali negli allevamenti, contribuendo a garantire una filiera sempre più sostenibile e responsabile dal punto di vista sia ambientale che etico.

È un lavoro che può presentare alcuni rischi, come trovarsi in zone rurali isolate senza sapere cosa aspettarsi, e delle criticità, per esempio non avere un orario fisso di ritorno in ufficio o a casa.

Nonostante ciò, ci sono molti aspetti stimolanti e gratificanti legati alla nostra attività dovuti proprio alla diversità e all'eterogeneità delle situazioni che si vanno a incontrare. Queste esperienze lavorative e anche di vita ci consentono di crescere continuamente sotto l'aspetto tecnico, professionale e umano, facendoci sentire parte di un settore dedito all'utilità per la comunità di cui anche noi facciamo parte.

3 Che formazione ci vuole per diventare ispettori dell'ICQRF?

Le ispettrici e gli ispettori hanno una formazione tecnico-scientifica (diploma e/o laurea) in ambito agrario e agroalimentare e accedono ai profili attraverso concorsi pubblici per titoli ed esami.

Sono il primo punto di contatto tra lo Stato e le aziende durante i controlli. È importante che siano competenti, sempre aggiornati e gentili, per favorire una collaborazione efficace con gli operatori e garantire controlli utili alla crescita aziendale e alla prevenzione e alla repressione di eventuali irregolarità o frodi.



Focus. Attività di contrasto alle pratiche commerciali sleali



Nel corso del 2023 l'ICQRF ha effettuato specifici controlli in tutto il territorio nazionale, per verificare la conformità dei contratti di cessione alle disposizioni del d.lgs. n. 198/2021, con particolare riferimento alle transazioni commerciali intercorrenti tra produttori/organizzazioni di produttori e le imprese di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (GDO).

I controlli sono stati svolti sia su iniziativa degli Uffici territoriali, sia a seguito di attività coordinata a livello centrale e hanno riguardato i settori ortofrutta, lattiero-caseario, carni, cereali e derivati, conserve vegetali, oleario e vitivinicolo.

Nel dettaglio, l'ICQRF ha condotto nel 2023 un totale di **488 controlli ispettivi**, mediante i quali sono stati verificati 315 operatori e sono state elevate 85 contestazioni amministrative, come riportato nella figura 1.

Inoltre, sono state istruite 7 denunce presentate da parti interessate, da cui sono scaturiti opportuni controlli nei confronti della persona segnalata, al fine di accertare le fattispecie ascrivibili al d.lgs. n. 198/2021.

Per individuare i settori merceologici in cui sono stati fatti i controlli contro le pratiche commerciali sleali e determinare quali operatori controllare nella catena di produzione, sono stati considerati vari fattori.

La principale preoccupazione è stata l'esigenza di tutelare i fornitori di prodotti agricoli e alimentari, specialmente per quanto riguarda le produzioni agricole di base. Altri aspetti considerati sono stati l'importanza economica dei diversi

settori a livello territoriale e le irregolarità riscontrate in precedenza. In particolare, si è dedicata molta attenzione a settori come quello lattiero-caseario e ortofrutticolo, dove i controlli hanno evidenziato numerose irregolarità. I dettagli sul numero di controlli, sugli operatori verificati e sulle sanzioni amministrative, divisi per settore, sono riportati nella figura 2.

Dai controlli effettuati nel 2023 emerge che molte contestazioni riguardano principalmente il mancato rispetto dei termini di pagamento da parte degli acquirenti di prodotti agricoli e alimentari (articolo 4, comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. 198/2021). Altre contestazioni riguardano l'assenza di un contratto scritto di cessione stipulato prima della consegna dei prodotti o, se presente, la mancanza di elementi essenziali come durata, quantità e caratteristiche del prodotto, prezzo e modalità di consegna e pagamento (articolo 3, comma 2, del d.lgs. 198/2021). Nella figura 3 sono illustrate le diverse tipologie di violazioni contestate nel 2023.

Figura 1



Attività svolta nell'anno 2023 suddivisa per settore merceologico

Figura 2

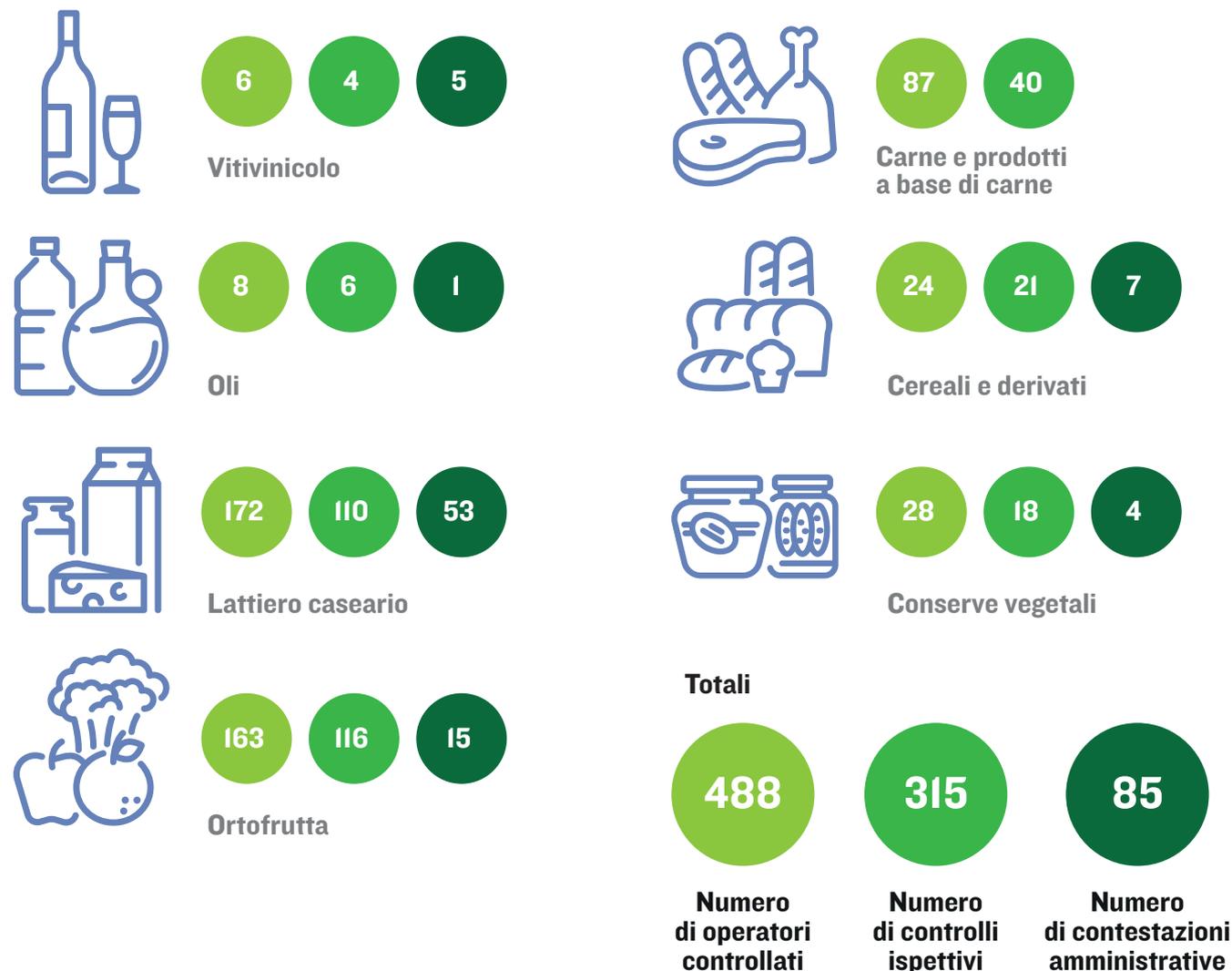


Figura 3



Focus. Attività analitica dei laboratori

Introduzione

L'ICQRF dispone di 6 laboratori¹ di analisi dislocati sull'intero territorio nazionale ed effettua prestazioni analitiche di rilievo nell'ambito agroalimentare.

I laboratori eseguono analisi chimiche, chimico-fisiche, biologiche e organolettiche a supporto e integrazione dell'attività degli Uffici Territoriali e delle Amministrazioni Pubbliche con le quali il Dipartimento collabora. Svolgono inoltre attività di ricerca e sviluppo tecnico-scientifico, avvalendosi di numerose collaborazioni con altri Enti.

Sistema Qualità

In accordo al Regolamento UE n. 625 del 2017 tutti i laboratori ICQRF, tranne quello della sede di Roma, operano in conformità alla norma **UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 - "Criteri generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura"**, effettuando i controlli sulla base di determinazioni analitiche accreditate dall'Ente unico di accreditamento nazionale Accredia. L'accREDITAMENTO riguarda un totale di 250 prove², di cui 13 gestite in campo flessibile. Il rispetto di tale norma attesta la competenza tecnica e l'indipendenza delle attività dei laboratori e favorisce la creazione e il mantenimento della fiducia dei clienti nelle attività di prova, nonché nell'imparzialità e nell'integrità delle operazioni tecniche collegate.

L'ICQRF dispone di comitati di assaggio, incaricati della valutazione e del controllo ufficiale delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini ed extravergini di oliva, tramite la metodica definita a livello UE. I comitati di assaggio ammessi ai sensi del Decreto Ministeriale 10 ottobre 2021 hanno ottenuto il riconoscimento in ambito internazionale da parte del C.O.I. (Consiglio Oleico Internazionale).

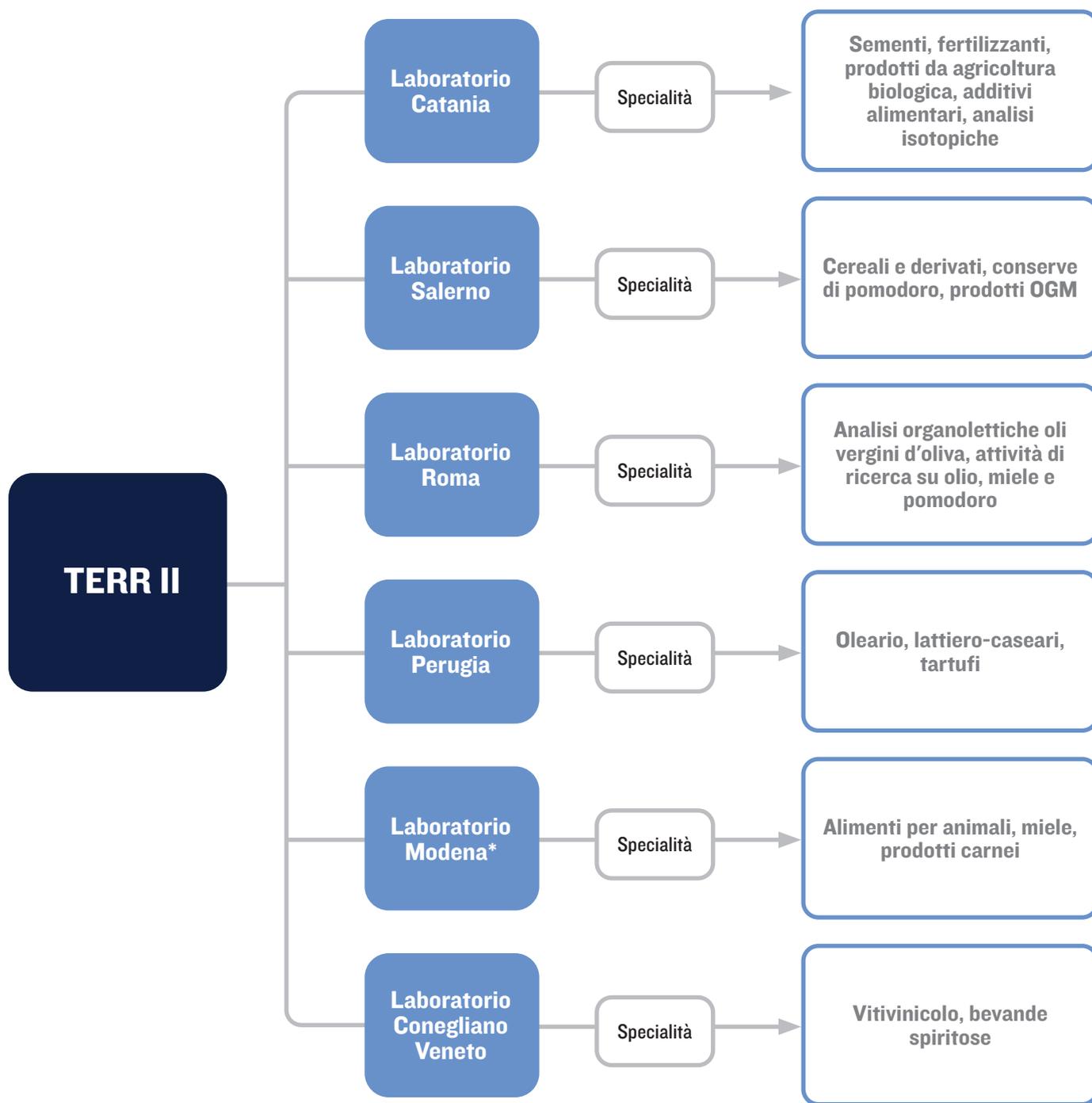
Dal 2023 i laboratori hanno adottato l'utilizzo di un sistema **LIMS, acronimo di Laboratory Information Management System**, che permette la gestione integrata di tutte le attività coinvolte nei processi di laboratorio afferenti all'analisi del campione, dalla digitalizzazione del verbale di campionamento all'emissione finale del rapporto di prova.

Attività analitica e specialità

I laboratori erano coordinati dall'Ufficio PREF IV nel 2023 e adesso dall'Ufficio TERR II, il quale:

- esercita la vigilanza tecnica sull'attività svolta
- verifica la qualità dei laboratori
- provvede all'aggiornamento delle metodiche ufficiali di analisi dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale
- dirige e gestisce direttamente il laboratorio centrale di Roma
- coordina il flusso di campioni delle banche dati vino, olio e pomodoro.

I singoli Laboratori sono caratterizzati da ambiti specialistici di attività e i campioni sono ripartiti, tenendo conto dei settori merceologici di specialità assegnati a ciascun laboratorio, in modo da garantire l'efficienza nel rispetto dei tempi di analisi:



L'elenco completo delle prove effettuate dai singoli laboratori è riportato sul sito istituzionale MASAF, nella sezione dedicata **“ICQRF - Carta dei servizi laboratori”**

1. L'attività del laboratorio centrale di Roma è limitata all'attività del comitato di assaggio per la valutazione e del controllo ufficiale delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini ed extra vergini di oliva e all'attività di ricerca.
 2. L'elenco aggiornato delle prove accreditate si riferisce a cinque laboratori ICQRF, con il relativo riferimento normativo (ove applicabile) ed è disponibile sul sito di Accredia, sezione Banche Dati - Accredamenti

- Laboratori di prova: https://services.accredia.it/accredia_labsearch.jsp?ID_LINK=1734&area=310&dipartimento=L,S&desc=Laboratori

*Laboratorio di riferimento nazionale per il controllo del tenore dell'acqua nelle carni di pollame (DM 18.03.2002) ai sensi del REG (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008

Ricerca e collaborazioni

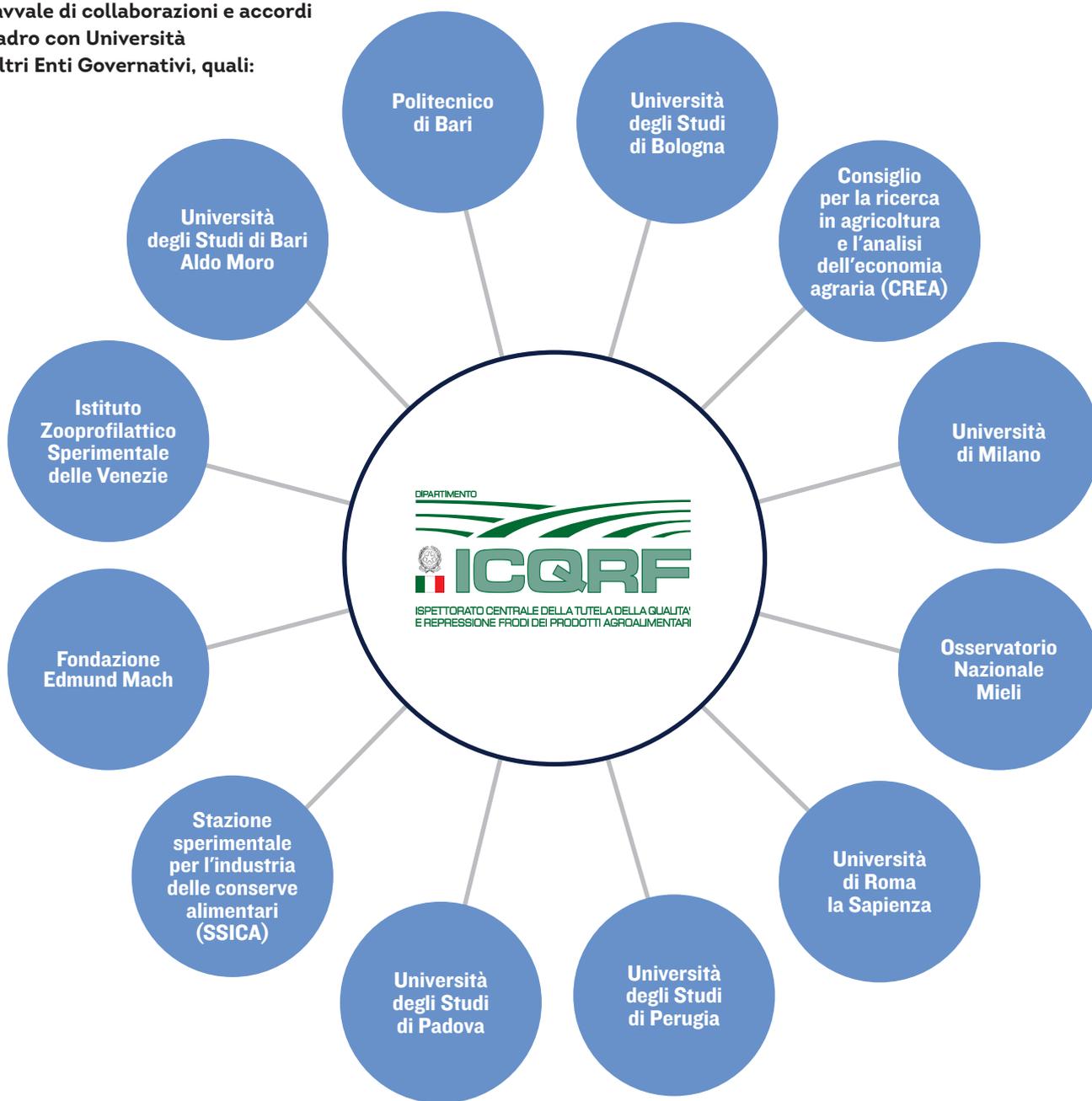
I laboratori ICQRF sono impegnati nello svolgimento di attività di ricerca. I diversi filoni di ricerca risultano infatti uno strumento essenziale per migliorare l'azione di contrasto alle frodi nel settore agroalimentare, nonché per valorizzare le caratteristiche di qualità degli alimenti.

L'ICQRF sviluppa nuove metodiche di analisi su matrici agroalimentari in grado di evidenziare l'eventuale ricorso

a pratiche produttive fraudolente o identificare nuovi parametri per la caratterizzazione qualitativa degli alimenti.

L'attività di studio e ricerca punta anche all'aggiornamento di metodiche analitiche non più coerenti con l'evoluzione delle tecnologie produttive o, comunque, implementabili con il ricorso a differenti tecniche.

Nell'ambito dell'attività di ricerca ICQRF si avvale di collaborazioni e accordi quadro con Università e altri Enti Governativi, quali:



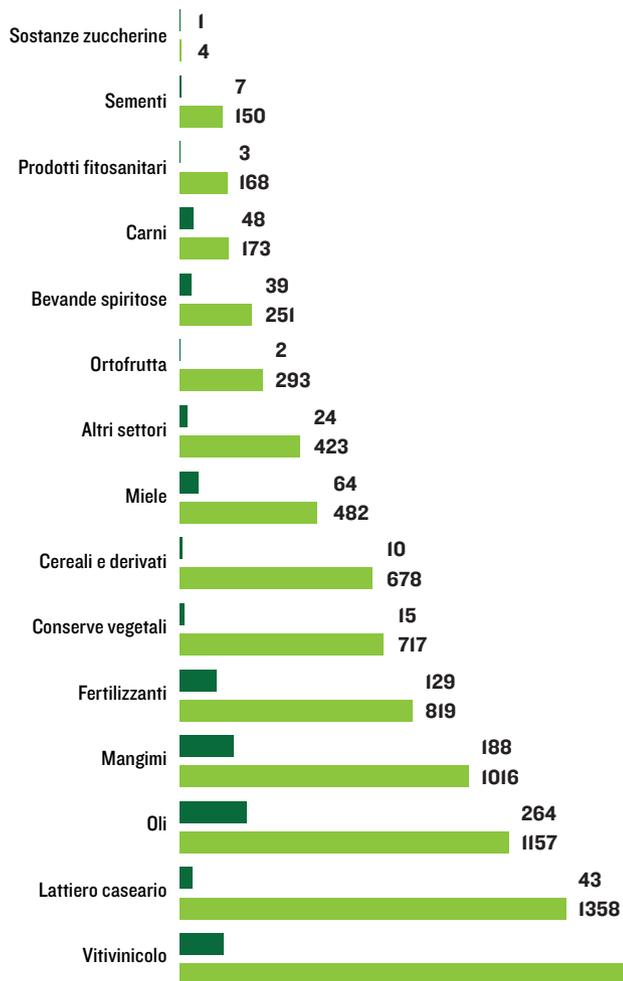
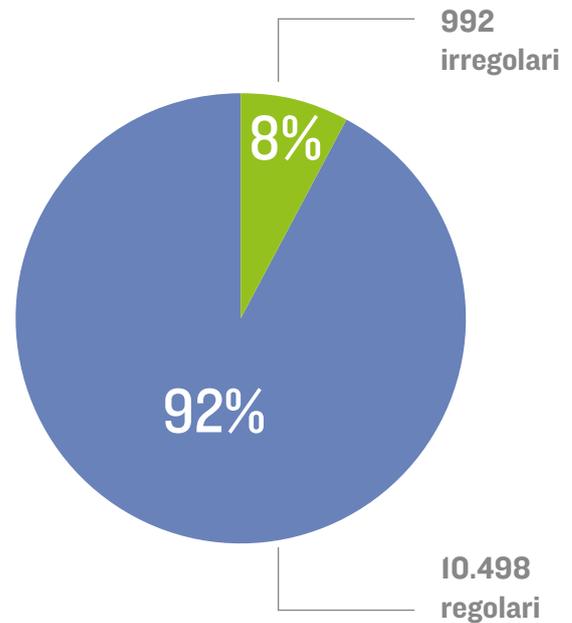
Nel corso degli anni, l'attività di ricerca dei laboratori ha portato alla pubblicazione di articoli in rivista. L'elenco

degli articoli è consultabile sul sito ufficiale del MASAF, "[Laboratori ICQRF - Pubblicazioni scientifiche ed eventi](#)"

Dati laboratori anno 2023

11.490

Controlli
analitici
effettuati
nel 2023



Dati per settore merceologico



Tre domande alla dirigente Stefania Carpino



1 **La sua esperienza professionale l'ha portata negli anni a confrontarsi con realtà nazionali e internazionali e dal 2022 dirige l'ufficio PREF IV che ha, tra l'altro, funzione di coordinamento dei Laboratori ICQRF. A quasi due anni dal suo insediamento, quale crede sia il punto di forza sul quale scommettere e investire?**

Fin dal mio insediamento ho trovato che i nostri Laboratori sono fatti di donne e uomini pienamente consapevoli della nostra mission, ricchi di competenza, professionalità e indubbia capacità di affrontare e vincere le sfide che di volta in volta sono da fronteggiare. Proprio la mia esperienza, però, mi ha portato a non sottostimare mai il rischio che tali competenze restino chiuse tra le mura della propria struttura, del proprio laboratorio. Per questo, ho sin da subito voluto investire e scommettere sulla collaborazione, sia interna tra Laboratori, Uffici e Amministrazione Centrale, che esterna. Credo fortemente che il confronto costruttivo tra professionalità interne all'Ispettorato e delle altre Amministrazioni con le quali collaboriamo sia fondamentale per la crescita e il raggiungimento di obiettivi sempre più grandi, altrimenti irraggiungibili da soli. D'altronde, qual è il suono di una sola mano che applaude?



2 Tutela della Qualità anche attraverso la Ricerca: qual è il ruolo dei Laboratori nello sviluppo di nuovi metodi di indagine per il contrasto alle frodi agroalimentari?

Il ruolo dei Laboratori ICQRF è fondamentale nello sviluppo di nuovi metodi di analisi per il contrasto alle frodi agroalimentari. I nostri Laboratori sono equipaggiati con le strumentazioni più innovative nell'ambito della chimica analitica che ci permettono di sviluppare efficientemente nuove metodiche di analisi sulle diverse matrici di interesse. Inoltre, la sottoscrizione di specifici Accordi di Ricerca con Università e altri Enti ci consente di rafforzare ulteriormente il nostro potenziale, permettendoci di essere all'avanguardia in tutti i settori dell'agroalimentare. Questa strategia di *"Fusion Approach"*, che ci permette di sfruttare in modo trasversale le competenze e le tecnologie con un approccio multidisciplinare, si sta dimostrando uno strumento estremamente efficace per la rivelazione delle frodi agroalimentari.

3 Dopo molti anni, il 2023 ha visto l'inserimento in servizio di nuovi ispettori chimici all'interno dei Laboratori e i nuovi concorsi dovrebbero potenziarne ulteriormente l'organico nel prossimo futuro. Quali sono le sue aspettative per il 2024 alla luce di questo potenziamento del personale?

L'immissione in ruolo di nuovo personale è stata una boccata di ossigeno per i nostri Laboratori, ma è stata necessaria a garantire il turnover, dovuto ai pensionamenti, di questi anni. Aspettiamo con grande entusiasmo il nuovo personale, e abbiamo grandi aspettative, perché ci permetterà di potenziare non poco le nostre capacità analitiche. Le professionalità che abitano i nostri Laboratori fanno sì che le nostre strutture possano considerarsi vivaio per la formazione continua e la crescita a opera, appunto, dei colleghi più anziani.

Le sfide che ci aspettano sono sempre più numerose e complesse; avere personale competente ci permetterà di affrontarle con successo nell'ottica di una sempre maggiore tutela del *Made in Italy* e quindi della collettività. Relativamente all'importanza che ICQRF rivolge alla formazione, per il 2024 lavoreremo affinché l'Ispettorato possa diventare "provider" per la formazione continua, in maniera da sfruttare e valorizzare le specializzazioni e le competenze interne alla nostra struttura e garantire il trapasso delle competenze.

Focus. Controlli e-commerce: operazione speciale "insetti a uso alimentare commercializzati sul web"

Alle nuove **sfide del web e dei mercati globali**, l'ICQRF risponde con innovative modalità di azione, tra le quali una **costante attività di monitoraggio e controllo sul web contro qualsiasi tipologia di pratica commerciale scorretta in danno dell'immenso patrimonio enogastronomico del nostro Paese e delle cittadine e dei cittadini italiani.**

Nell'ambito di una straordinaria operazione di controllo sul web, l'ICQRF ha scoperto la vendita in Italia, per mezzo di un marketplace statunitense con sede in Irlanda, di **49 prodotti alimentari** provenienti da Paesi extra UE e **non autorizzati** per la vendita in territorio nazionale, tra cui **grilli arrostiti, formiche e scorpioni in barattolo, lecca-lecca con ripieno di verme, caramelle all'aroma di grillo, snack di insetti "aromatizzati alla lasagna"** e molto altro.

In Europa, gli insetti a uso alimentare sono soggetti a normative specifiche che ne regolamentano la commercializzazione e il consumo. Ogni volta che si vuole introdurre un nuovo alimento, questo deve ricevere un'autorizzazione specifica da parte dell'Unione Europea, a seguito di valutazione del rischio da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA (processo applicato a uno specifico prodotto, non all'intera categoria di cui fa parte).

A seguito dell'intervento dell'ICQRF in stretto coordinamento con la omologa autorità irlandese, i prodotti sono stati rimossi dagli "scaffali virtuali", fermandone la vendita in Italia e nel resto d'Europa.





Focus sui MoU con le piattaforme e-commerce: Amazon ed eBay raccontano la loro esperienza nella collaborazione con ICQRF

L'ICQRF opera a livello globale sul web per **proteggere il marchio dei prodotti italiani di alta qualità DOP e IGP**. Collabora con importanti piattaforme di e-commerce come eBay e Amazon, agendo come soggetto legittimato (owner), per tutelare l'autenticità e la reputazione delle Indicazioni Geografiche italiane.

Esperienza di collaborazione di eBay con l'ICQRF

eBay da sempre si impegna per **garantire la sicurezza dei suoi utenti**. Si tratta di una priorità assoluta e in continua evoluzione, perseguita attraverso il connubio di diverse attività: nuove tecnologie e strumenti vengono costantemente sviluppati e implementati, così come le policy, affinché siano sempre aggiornate e in grado di garantire il massimo livello di tutela; inoltre, team dedicati lavorano proattivamente per **individuare potenziali usi impropri della piattaforma** segnalandoli, laddove opportuno, alle forze dell'ordine. Più in generale, la collaborazione e lo scambio di informazioni e buone pratiche con le forze dell'ordine, le istituzioni e le autorità regolatorie, i titolari di diritti e i loro rappresentanti costituiscono un pilastro fondamentale dell'**impegno profuso da eBay per migliorare nel tempo il proprio marketplace, rendendolo un luogo sicuro per acquistare e vendere**, nel pieno rispetto dei titolari di diritti di proprietà intellettuale.



Siamo orgogliosi di poter collaborare con il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, OriGIn Italia e Federdoc. La collaborazione esistente, avviata nel 2014, conferma il **ruolo strategico di eBay nella promozione delle eccellenze agroalimentari di qualità certificata e nella tutela dei consumatori online**. eBay è fortemente impegnata nella lotta alla contraffazione e nella valorizzazione dei prodotti di alta qualità. Adottiamo programmi specifici di protezione degli acquirenti e utilizziamo tecnologie avanzate per garantire l'autenticità dei prodotti venduti, offrendo un'esperienza di acquisto sicura e affidabile. In particolare, attraverso

il programma VeRO (Verified Rights Owner Program) lanciato nel 1998, consentiamo a oltre 68.000 titolari di diritti di proprietà intellettuale di segnalare potenziali casi di prodotti contraffatti o comunque di violazione dei propri diritti, intervenendo prontamente su ogni notifica. E proprio il programma VeRO ha sempre costituito il cardine del nostro accordo con il Ministero, l'ICQRF e i Consorzi di Tutela, grazie al quale negli anni si è potuta costruire una proficua collaborazione, basata sulla condivisione di informazioni, che ha consentito di perseguire con successo il comune intento di protezione dei prodotti DOP e IGP. In eBay crediamo fortemente nell'**importanza di valorizzare i prodotti Made in Italy**, favorendone la promozione, l'accessibilità e l'internazionalizzazione. E la realizzazione di questi obiettivi deve necessariamente essere radicata in una adeguata azione di contrasto dei fenomeni di contraffazione e, nel caso delle eccellenze agroalimentari e vitivinicole, di tutela delle Indicazioni Geografiche sulla nostra piattaforma. Si tratta per noi di una priorità, un elemento fondamentale del nostro più ampio impegno a operare come partner delle imprese italiane, supportandole nell'espansione verso nuovi mercati, facilitandone l'accesso al mercato digitale e aiutandole a sfruttare le opportunità legate all'e-commerce.

Esperienza di collaborazione di Amazon con l'ICQRF

In Amazon siamo fortemente impegnati nel garantire un'**esperienza di acquisto affidabile per centinaia di milioni di clienti in tutto il mondo**, che si aspettano di ricevere un prodotto autentico quando comprano nel nostro store online¹.

Solo nel 2022, abbiamo investito oltre un miliardo di euro nel mondo e impiegato oltre 15.000 dipendenti esclusivamente per le attività di contrasto di frodi, con la nostra **Unità dedicata ai Crimini di Contraffazione** abbiamo citato in giudizio o segnalato alle forze dell'ordine oltre 1.300 criminali negli Stati Uniti, nel Regno Unito, nell'UE e in Cina.

Siamo orgogliosi dei progressi compiuti. Tuttavia, per proteggere il *Made in Italy* e prevenire la contraffazione in tutto il settore, è necessario il lavoro congiunto e coordinato di tutti gli attori della filiera e degli enti pubblici. A ottobre 2021, la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF, già Mipaaf) e il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) ha prodotto l'**accordo per la tutela del Made in Italy agroalimentare su Amazon**, che ha reso l'Italia il primo Paese al mondo in cui le Istituzioni hanno siglato un Memorandum di Intesa con Amazon per proteggere i marchi di origine, tutelare i consumatori, le imprese e prevenire la contraffazione

agroalimentare.

Si tratta di un passo avanti molto importante nel percorso di promozione di un approccio multidisciplinare, volto ad ampliare la rete di soggetti, pubblici e privati, impegnati nella lotta alla contraffazione e nella tutela della proprietà



intellettuale.

Nello specifico, l'accordo è volto a **rafforzare la tutela dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli italiani con Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP)** in vendita su Amazon, e inasprire il contrasto delle pratiche sleali relative alla corretta informazione sugli alimenti. Un'azione fondamentale per promuovere le eccellenze agroalimentari di qualità certificata del nostro Paese e tutelare consumatori e clienti online.

Nella cornice del protocollo d'intesa, è stato possibile organizzare diversi momenti di confronto e di scambio di conoscenze che hanno permesso, tra le altre cose, di affinare ulteriormente gli strumenti di monitoraggio di potenziali illeciti.

Tutte le iniziative intraprese fino a oggi, e quelle a venire, portano valore aggiunto perché create di comune accordo tra pubblico e privato: siamo convinti che mettendo a fattor comune l'esperienza e gli strumenti a disposizione di entrambi i settori sia possibile garantire una sempre crescente tutela delle eccellenze enogastronomiche italiane, e supportare le piccole imprese che producono questi prodotti.

1. <https://www.aboutamazon.it/notizie/piccole-e-medie-imprese/amazon-compie-significativi-progressi-nella-protezione-dei-clienti-e-dei-marchi-dalla-contraffazione>

Tre domande a Mauro Rosati

Le novità regolamentari del 2024: la riforma delle Indicazioni Geografiche (IG). Tre domande a Mauro Rosati, DG di Qualivita sui nuovi aspetti della tutela delle IG nel nuovo Regolamento.

La fondazione Qualivita è un ente senza scopo di lucro, che nasce nel 2000 con l'obiettivo di valorizzare e tutelare le produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità europee attraverso una struttura organizzativa sempre più articolata al fine di implementare conoscenze a supporto del sistema delle DOP e IGP, svolgendo attività in ambito sia culturale che scientifico e collaborando con i consorzi di tutela e le istituzioni.

Il Dr. Rosati ci risponde a tre domande in merito al nuovo testo unico europeo sulle produzioni di qualità che entrerà in vigore a breve e che mira al rafforzamento del settore, ritenuto fondamentale per fornire alimenti di qualità elevata e proteggere il patrimonio culturale, gastronomico e locale in tutta l'Unione Europea, rispondendo, al contempo, alle esigenze della società rivolte alla sostenibilità.

1 Quali novità prevede il nuovo Regolamento in tema di protezione delle IG?

Il nuovo Testo Unico sulla Qualità contiene numerose novità fondamentali per il prosieguo del successo delle IG. Tra queste, notevoli passi in avanti sono stati fatti in merito alla protezione. Per renderla più efficace, è stata rafforzata online e nel sistema dei domini, che diventerà *ex officio*, ed è stato introdotto l'obbligo di indicare la percentuale di prodotto IG utilizzato nei trasformati. A livello internazionale, i Consorzi di tutela riconosciuti possono essere registrati automaticamente all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona. Sono state inoltre eliminate anche quelle falle del sistema che consentivano a Stati membri o produttori di sfruttare indebitamente la reputazione delle IG, come nel caso del Prosek o dell'aceto balsamico sloveno.



Mauro Rosati

2 Quali strumenti saranno utilizzati per proteggere le IG online?

La protezione online e nel sistema dei domini sarà rafforzata diventando *ex officio* tramite un sistema di geo-blocking. Questo richiederà agli Stati membri di bloccare l'accesso a tutti i contenuti che evocano un'Indicazione Geografica, anche grazie a un *alert system* sviluppato da **EUIPO (European Union Intellectual Property Office)**. Le Indicazioni Geografiche saranno peraltro riconosciute come un diritto da invocare nelle procedure di risoluzione alternative delle controversie in materia di registrazione dei nomi di dominio.

3 Cosa cambia in merito alle IG utilizzate come ingredienti e all'etichettatura dei prodotti DOP IGP?

Sarà obbligatorio indicare in etichetta la percentuale di prodotto IG, in modo che caratterizzi il prodotto trasformato. L'uso di prodotti simili all'IG è vietato. I trasformatori dell'UE saranno obbligati a informare i Consorzi riconosciuti dell'utilizzo della IG e dovranno attendere una conferma scritta, che potrà includere indicazioni sul corretto utilizzo dell'Indicazione Geografica. Al contempo, però, gli Stati membri potranno rafforzare tale disposizione predisponendo una procedura autorizzativa a



livello nazionale, come avviene attualmente in Italia. Infine, per garantire una maggiore trasparenza nei confronti delle persone sarà obbligatorio indicare sull'etichetta di tutti i prodotti IG il nome del produttore, che dovrà comparire nello stesso campo visivo dell'indicazione geografica salvo i casi di imballaggi di dimensioni molto ridotte.

Una nuova competenza per l'ICQRF: il Regolamento EUDR

Con nota del 22 dicembre 2023, il MASAF ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che **l'ICQRF è stato designato come l'Autorità competente per i controlli relativi alle commodities agroalimentari (bovini, cacao, caffè, palma da olio, soia)** in conformità al Regolamento (UE) 2023/1115. La Direzione generale dell'economia montana e delle foreste (DIFOR) ha invece responsabilità per quanto riguarda il settore legno.

Parliamo del Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla **deforestazione** e al **degrado forestale** e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010.

Il Regolamento in questione (denominato **Regolamento EUDR**), entrato in vigore il 29 giugno 2023, **vieta l'immissione nel mercato comunitario e l'esportazione dall'UE di prodotti che hanno causato deforestazione o degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020, oppure che risultano illegali in quanto non conformi alla legislazione vigente nei Paesi di produzione.**

Finalità del Regolamento è rafforzare il contributo dell'Unione all'arresto della deforestazione e del degrado forestale, garantendo che i prodotti delle catene di approvvigionamento interessati, connessi alla deforestazione e al degrado forestale, non siano immessi sul mercato dell'Unione o esportati se non siano a deforestazione zero e se siano stati prodotti conformemente alla legislazione pertinente del Paese di produzione.

Le materie prime individuate, il cui consumo nell'Unione è maggiormente rilevante in termini di cause della deforestazione e del degrado forestale a livello mondiale, sono **bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno** (quest'ultimo già contemplato dal Regolamento (UE) n. 995/2010). Inoltre, sono individuati per ognuna delle materie prime elencate i relativi prodotti che contengono, o che sono stati nutriti o fabbricati, con le materie prime interessate.



All'applicazione del Regolamento sono interessati gli operatori che importano o esportano questi prodotti e i commercianti che acquistano o mettono a disposizione prodotti già presenti sul mercato dell'UE.

Regime dei controlli

I prodotti interessati ai controlli sono quelli vincolati al regime doganale di «immissione in libera pratica» o «esportazione» che rientrano nell'elenco di materie prime e di prodotti previsti dal regolamento.

Al riguardo, il Regolamento prevede l'istituzione di un sistema di interfaccia elettronica basata sullo **Sportello Unico Doganale**, attraverso il quale avviene lo scambio di informazioni tra autorità competente e autorità doganale. È altresì prevista la comunicazione dei piani alle altre autorità competenti dell'Unione nonché scambio di informazioni e coordinamento tra le varie autorità competenti.

All'esito dei controlli, il Regolamento prevede azioni correttive con le quali l'Autorità competente, in caso di non conformità, impone all'operatore di adeguarsi alle prescrizioni dettate e l'applicazione di sanzioni per le violazioni accertate.



Recapiti ICQRF Amministrazione Centrale

Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)

Via Quintino Sella 42, 00187 Roma, Italia,
Telefono: 064824047 - 064884467

icqrf.segreteria@masaf.gov.it

Segreteria Capo Dipartimento 0646656610

icqrfcapodipartimento@masaf.gov.it

Responsabile della Comunicazione 0646656821

s.debertoldi@masaf.gov.it

Direzione Generale per il contrasto alle pratiche commerciali sleali e per le procedure sanzionatorie (COPRAS)

Via Quintino Sella 42, 00187 Roma, Italia,
Segreteria 064665 6616 - 6623

copras.segreteria@masaf.gov.it

ao.copras@pec.masaf.gov.it

Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF)

Via Quintino Sella 42, 00187 Roma, Italia,
Segreteria 0646656629 - 0646656635

pref.segreteria@masaf.gov.it

ao.pref@pec.politicheagricole.gov.it

Direzione generale degli Uffici territoriali e laboratori (TERR)

Via Quintino Sella 42, 00187 Roma, Italia,
Segreteria 0646656901

terr.segreteria@masaf.gov.it

ao.terr@pec.masaf.gov.it

Recapiti ICQRF Uffici territoriali

ICQRF Italia Nord - Ovest con sede a Torino

Competenze: Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

Sede: Strada Antica di Collegno, 259 - 10146 Torino

Telefono: 0115174851

E-Mail: icqrf.torino@masaf.gov.it

icqrf.torino@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Asti

Sede: Corso Torino, 229 - 14100 Asti

Telefono: 0141419437 - 0141419438

E-Mail: icqrf.asti@masaf.gov.it

icqrf.asti@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Genova

Sede: Via Assarotti, 17/4 - 16122 Genova

Telefono: 010581985 - 010589248

E-Mail: icqrf.genova@masaf.gov.it

icqrf.genova@pec.politicheagricole.gov.it

ICQRF Lombardia con sede a Milano

Competenze: Regione Lombardia

Sede: Via R. Pitteri, 110 - 20134 Milano

Telefono: 02 26410497 - 02 26410521

E-Mail: icqrf.milano@masaf.gov.it

icqrf.milano@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Brescia

Sede: Via Santa Caterina, 2 - 25122 Brescia

Telefono: 0303530833

E-Mail: icqrf.brescia@masaf.gov.it

icqrf.brescia@pec.politicheagricole.gov.it

ICQRF Italia Nord - Est con sede a Conegliano/Susegana

Competenze: Regioni Veneto, Trentino - Alto Adige, Friuli Venezia - Giulia

Sede: Via Casoni, 13/B - 31058 Susegana

Telefono: 043864461 - 043861655

E-Mail: icqrf.conegliano@masaf.gov.it

icqrf.conegliano@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Verona

Sede: Viale del Lavoro, 8 - 37135 Verona

Telefono: 0458250179 - 0458205612

E-Mail: icqrf.verona@masaf.gov.it

ao.icqrf.su@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Udine

Sede: Via Gorgi, 18 (5° piano) - 33100 Udine

Telefono: 0432511977

E-Mail: icqrf.udine@masaf.gov.it

ao.icqrf.su@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di San Michele all'Adige

Sede: Via E. Mach, 2 - 38010 S. Michele all'Adige

Telefono: 0461650102

E-Mail: icqrf.sanmichele@masaf.gov.it

ao.icqrf.su@pec.politicheagricole.gov.it

ICQRF Emilia Romagna e Marche con sede a Bologna

Competenze: Regione Emilia Romagna e Marche

Sede: Via Nazario Sauro, 20 - 40121 Bologna

Telefono: 0512912611

E-Mail: icqrf.bologna@masaf.gov.it

icqrf.bologna@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Modena

Sede: Via Emilia Est, 250 - 41124 Modena

Telefono: 059341317

E-Mail: icqrf.modena@masaf.gov.it

icqrf.modena@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Ancona

Sede: Via Seppilli, 5 - 60128 Ancona

Telefono: 0712800151 - 0712802220

E-Mail: icqrf.ancona@masaf.gov.it

icqrf.ancona@pec.politicheagricole.gov.it

ICQRF Toscana e Umbria con sede a Firenze

Competenze: Regione Toscana e Umbria

Sede: Viale Belfiore, 9 - 50144 Firenze

Telefono: 0553120301

E-Mail: icqrf.firenze@masaf.gov.it

icqrf.firenze@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Pisa

Sede: (Via Matteucci) Galleria G.B. Gerace, 17 - 56124 Pisa

Telefono: 050315671

E-Mail: icqrf.pisa@masaf.gov.it

icqrf.pisa@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Perugia

Sede: Via della Madonna Alta, 138F - 06128 Perugia

Telefono: 0755008630

E-Mail: icqrf.perugia@masaf.gov.it

icqrf.perugia@pec.politicheagricole.gov.it

ICQRF Lazio e Abruzzo con sede a Roma

Competenze: Regioni Lazio ed Abruzzo

Sede: Via Quintino Sella, 42 - 00187 Roma

Telefono: 0646656418

E-Mail: icqrf.roma@masaf.gov.it

cqrf.roma@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Pescara

Sede: Via Santa Caterina, 37 - 65122 Pescara

Telefono: 085298145 - 085299291

E-Mail: icqrf.pescara@masaf.gov.it

icqrf.pescara@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Viterbo

Sede: in corso di definizione

ICQRF Campania e Molise con sede a Napoli

Competenze: Regioni Campania e Molise

Sede: Via Amerigo Vespucci, 168 - 80142 Napoli

Telefono: 0815540301 - 0815544063

E-Mail: icqrf.napoli@masaf.gov.iticqrf.napoli@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Salerno**

Sede: Via Frà Giacomo Acquaviva, 1 - 84135 Salerno

Telefono: 089797586

E-Mail: icqrf.salerno@masaf.gov.iticqrf.salerno@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Campobasso**

Sede: Via San Giovanni dei Gelsi, 55 - 86100 Campobasso

Telefono: 0874698751

E-Mail: icqrf.campobasso@masaf.gov.iticqrf.campobasso@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF Calabria**

Competenze: Regione Calabria

Sede: Via Adolfo Quintieri - 87100 Cosenza

Telefono: 0984482853

E-Mail: icqrf.cosenza@masaf.gov.iticqrf.cosenza@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Lamezia Terme**

Sede: c/o Fondazione Mediterranea Terina - Zona Industriale - Comparto I5 -

padiglione F3 - 88046 Lamezia Terme

Telefono: 0968209207

E-Mail: icqrf.lameziaterme@masaf.gov.iticqrf.lameziaterme@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Reggio Calabria**

Sede: in corso di definizione

ICQRF Puglia e Basilicata con sede a Bari

Competenze: Regione Puglia e Basilicata

Sede: Via Giovanni Amendola, 164/C - 70126 Bari

Telefono: 0805024267

E-Mail: icqrf.bari@masaf.gov.iticqrf.bari@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Lecce**

Sede: Viale Gallipoli, 37 - 73100 Lecce

Telefono: 0832397311

E-Mail: icqrf.lecce@masaf.gov.iticqrf.lecce@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Potenza**

Sede: Via Vaccaro, 18 - 85100 - Potenza

Telefono: 097136463

E-Mail: icqrf.potenza@masaf.gov.iticqrf.potenza@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF Sicilia con sede a Palermo**

Competenze: Regione Sicilia

Sede: Via Titina De Filippo n. 21 - 90135 Palermo

Telefono: 0917510745

E-Mail: icqrf.palermo@masaf.gov.iticqrf.palermo@pec.politicheagricole.gov.it

Ufficio d'area di Catania

Sede: Via Alessandro Volta, 19 - 95122 - Catania

Telefono: 0957315080

E-Mail: icqrf.catania@masaf.gov.iticqrf.catania@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Vittoria (RG)**

Sede: Via Incardona, 101 - Contrada Gaspanella - Vittoria (RG)

Telefono: 0932692951

E-Mail: icqrf.vittoria@masaf.gov.it**ICQRF Sardegna con sede a Cagliari**

Competenze: Regione Sardegna

Sede: Via dei Carroz, 12 C - 09131 Cagliari

Telefono: 070500073

E-Mail: icqrf.cagliari@masaf.gov.iticqrf.cagliari@pec.politicheagricole.gov.it**Ufficio d'area di Sassari**

Sede: Via Baldedda, 11 - 07100 Sassari

Telefono: 0792558204

E-Mail: icqrf.sassari@masaf.gov.iticqrf.sassari@pec.politicheagricole.gov.it**Recapiti ICQRF Laboratori****Laboratorio di Conegliano/Susegana**

Sede: Via Casoni, 13/B - 31058 Susegana

Telefono: 0438453512

E-Mail: icqrf.conegliano.laboratorio@masaf.gov.itao.icqrf.su@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF - laboratorio Modena**

Sede: Via Domenico Cucchiari, 12 - 41124 Modena

Telefono: 059358419

E-Mail: icqrf.modena.laboratorio@masaf.gov.iticqrf.modena.laboratorio@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF - laboratorio Perugia**

Sede: Via della Madonna Alta, 138C/D - 06128 Perugia

Telefono: 0755009126

E-Mail: icqrf.perugia.laboratorio@masaf.gov.iticqrf.perugia.laboratorio@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF - laboratorio Salerno**

Sede: Via Frà Giacomo Acquaviva n. 1 - 84135 Salerno

Telefono: 089798144

E-Mail: icqrf.salerno.laboratorio@masaf.gov.iticqrf.salerno.laboratorio@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF - laboratorio Catania**

Sede: Via Alessandro Volta, 19 - 95122 Catania

Telefono: 095480411

E-Mail: icqrf.catania.laboratorio@masaf.gov.iticqrf.catania.laboratorio@pec.politicheagricole.gov.it**ICQRF_ Laboratorio centrale con sede in Roma**

Sede: Via Quintino Sella, 42 - 00187 Roma

Telefono: 0646665 6864-6921

E-Mail: icqrf.roma.laboratorio@masaf.gov.it



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



DIPARTIMENTO



ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ
E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI